

ALLOCUZIONE DEL 1° APRILE 2023

**Dell'Ill.mo e Ven.mo
Gran Maestro
Fabio Venzi**

II TRENTENNALE della GRAN LOGGIA REGOLARE D'ITALIA

Uno solo, per me, vale diecimila, se è il migliore.
Eraclito

Quest'anno si festeggia il Trentennale della Gran Loggia Regolare d'Italia. E' un traguardo importante, ne siamo consapevoli, fervono i preparativi per la celebrazione che avverrà il 1 luglio prossimo a Roma, alla presenza di moltissime delegazioni estere. Per l'occasione verrà coniata una medaglia commemorativa, insieme ad altri oggetti identificativi della nostra Istituzione che verranno presentati al termine di questa Allocuzione e successivamente inseriti nel nostro sito.

La 'novità' di cui si parla molto in questo periodo mi dà l'opportunità di ricapitolare brevemente le trentennali vicende della nostra Gran Loggia.

Non mi sono mai occupato in questi 22 anni della materia 'riconoscimenti', basterebbe leggere le mie Allocuzioni, o soltanto i titoli, per verificare la veridicità di quanto sto dicendo. Ma l'argomento non mi ha mai interessato anche nelle conversazioni private e informali, nelle quali mai ho pavoneggiato il riconoscimento in questione. Inoltre, non ho mai espresso valutazioni sul GOI (né sui suoi Gran Maestri che negli anni si sono succeduti), né su Gran Logge estere.

E' onesto da parte mia avvertire chi legge che io non ho *opinioni*, fatico a formulare idee 'generalì'... Mi occupo soprattutto di storia della Libera Muratoria, di esoterismo e del 'pensiero Tradizionale' (per capirci, Guénon, Coomaraswamy, Schuon, Lings, Pallis, Evola e altri...). Questo è stato il mio contributo alla Gran Loggia Regolare d'Italia.

Conseguentemente, nelle mie Allocuzioni, nei saggi negli anni pubblicati, nelle Conferenze nazionali e internazionali alle quali ho partecipato (e soprattutto nelle Conferenze Europee dei Gran Maestri) ho sempre messo in evidenza quelle che

reputo le vere peculiarità della Libera Muratoria, proponendo sempre della stessa una visione integralmente ‘iniziatica’.

‘Ridurre’ l’identità della GLRI all’esclusività del ‘riconoscimento’ inglese è pertanto non soltanto falso, ma offensivo nei miei confronti e nei confronti dei Fratelli di questa Istituzione che in questi anni con centinaia di studi, pubblicazioni nella nostra Rivista ‘*De Hominis Dignitate*’ (da me fondata nell’oramai lontano 2000 quando non avevo ancora nessun incarico in GLRI), frequentazione delle nostre *Logge di Ricerca* hanno contribuito a strutturare un vero Ordine Iniziatico ‘Tradizionale’.

La reazione dei Fratelli ha confermato le mie convinzioni.

A parte qualche patito del pettegolezzo (con il suo lessico emotivo e il suo argomentare confuso ed agitato), nella stragrande maggioranza l’argomento ha destato un interesse decisamente marginale.

Questo per me è un elemento altamente indicativo di ciò che abbiamo insieme costruito nei 22 anni della mia attività nella qualifica di Gran Maestro della GLRI.

Ora parliamo *brevemente* della ‘inaspettata’ novità. Il ripristino del riconoscimento al *cosiddetto* GOI.

La notizia in effetti arriva come un ‘fulmine a ciel sereno’...

Era infatti *soltanto* il marzo del 2001, ossia 22 anni fa, un anno *prima* della mia elezione a Gran Maestro, quando il Board of General Purpose della *United Grand Lodge of England* stabilì che le Logge che operavano nel GOI erano da considerarsi ‘regolari’:

“The Board of General Purposes believes that the Lodges under the Grand Orient of Italy are now practising regularly.

However, recent public statements made in the name of the Grand Orient have given cause for continuing concern, and for that reason the Board continues to regard the Grand Orient of Italy as an irregular Grand Lodge”.

PRESIDENT OF THE BOARD OF GENERAL PURPOSES: MW Grand Master and Brethren, MW Grand Master and Brethren, I believe that the various items in the Board's report largely speak for themselves, but I do wish to draw your attention particularly to paragraph 25. In September 2000 Grand Lodge approved changes to the Book of Constitutions to enable the MW The Grand Master to grant a Certificate of Amalgamation to two Lodges wishing to be merged into a single Lodge. Today the first such amalgamation is likely to become effective. A further small piece of Masonic history is therefore in the making, and I hope that this amalgamation will show the way to other Lodges where, for whatever reason, a merger is the desirable way forward.

ITALY

Although the matter is not mentioned in the Board's report, I wish now to say a few words about the Grand Orient of Italy from which this Grand Lodge withdrew recognition in 1993. The Board of General Purposes believes that the Lodges under the Grand Orient of Italy are now practising regularly. However, recent public statements made in the name of the Grand Orient have given cause for continuing concern, and for that reason the Board continues to regard the Grand Orient of Italy as an irregular Grand Lodge.

MINISTRY OF DEFENCE

The Grand Secretary reported in December 2000 that the Ministry of Defence had agreed to withdraw the Defence Council Instruction relating to membership of the Craft within an hour of an application being lodged by W Bro. Wing Commander Peter Harborne for a judicial review of that Instruction. You will also recall that the application for judicial review was not withdrawn as the Ministry of Defence had not at that time agreed to meet our legal costs. Brethren, I am extremely glad to tell you that the Treasury Solicitor has on behalf of the Ministry of Defence agreed to a payment of £12,500 in full and final settlement of Grand Lodge's costs, and on that basis the application has now been withdrawn. *(applause)*

EXPULSIONS

The Appendix to the paper of business lists Brethren who were expelled from the Craft on 8 January 2001, and I now ask the Grand Secretary to read out the offences for which those Brethren have been expelled.

The GRAND SECRETARY announced the reasons for the expulsions.

PRESIDENT OF THE BOARD OF GENERAL PURPOSES: In conclusion, it is my sad duty to have to inform Grand Lodge and the Craft officially that the Grand Secretary has decided that he wishes to retire from full-time employment by the end of February 2002, but he has kindly agreed to be flexible as regards the exact date. I should tell you that the Grand Secretary's request complies with the agreement reached with him upon his appointment and the Board will now start the process of finding a successor.

MW Grand Master and Brethren I move that the Report of the Board of General Purposes be adopted and entered in the Minutes.

The Motion was seconded by the DEPUTY PRESIDENT and was agreed to.

THE MW THE GRAND MASTER: Brethren, the Board of General Purposes' report lists the names of the Grand Officers whose deaths were reported up to the 13 February. I now call on you to stand in memory of those departed Grand Officers and other members of Grand Lodge.

The Brethren stood in silence.

RESOLUTIONS FOR THE GRAND LODGE

On the Motion of the PRESIDENT OF THE BOARD OF GENERAL PURPOSES, seconded by the DEPUTY PRESIDENT, the following resolutions were adopted.

(A) ANNUAL DUES 2002

That in pursuance of Rule 269, Book of Constitutions, Annual Dues, (exclusive of VAT) for the Year 2002 shall be payable by every Lodge in respect of each member as follows:

	£
In London	17.60
In a Province.....	10.20
In a District.....	2.64
Abroad not in a District	4.25'

Ognuno faccia le valutazioni che crede. Come anticipato, personalmente non amo le opinioni.

In ogni caso, alla luce di quanto premesso, una persona mentalmente sviluppata comprenderebbe subito che l'utilizzo del termine 'inaspettato' sembrerebbe forse quantomeno improprio.

La verità è che la maggior parte dei cosiddetti 'esperti' era convinto che sarebbe stato ripristinato il riconoscimento al GOI dopo averlo 'ritirato' alla GLRI, una ridicola assurdità. Ma questa è stata la noiosa *cantilena* che ho ascoltato per ben 22 anni. I cosiddetti 'esperti' erano evidentemente male informati sulla nostra Istituzione e quindi dobbiamo oggi rinfrescare loro le idee.

Iniziamo con la parte a mio parere più interessante della lettera a me indirizzata dal Gran Cancelliere della *United Grand Lodge of England*, Paul Engeham, quella nella quale scrive:

We greatly appreciate all that the GLRI has done to maintain regular Freemasonry in Italy and we do not want to lose the relationship our members have enjoyed with your Lodges.

Teniamo in grande considerazione tutto quello che la GLRI ha fatto per mantenere la Massoneria regolare in Italia e non vogliamo perdere le relazioni con le vostre Logge di cui i nostri membri hanno beneficiato.

Cerchiamo di capire meglio le parole del Gran Cancelliere.

La GLRI dalla mia installazione, nell'aprile 2002, ha deciso di intraprendere un percorso iniziatico volto alla interpretazione della Libera Muratoria da un punto di vista 'integralmente' Tradizionale, quindi 'ortodossa' (che è qualcosa di più complesso e impegnativo di 'regolare').

Definirci un Ordine Iniziatico 'Tradizionale' significa intendere noi stessi come Istituzione preposta a conservare il patrimonio originario della Libera Muratoria, ovvero a trasmettere quanto più possibile integri i 'Principi', la 'Simbologia' e il conseguente 'Esoterismo' della Libera Muratoria nelle sue forme sorgive primitive. In massimo onore è tenuta nell'ortodossia del nostro Ordine Iniziatico la fedeltà alla Tradizione liberomuratoria, ossia ai suoi *Old Charges*, ai suoi *Landmarks* (*Landmarks* che vediamo oggi più che mai messi seriamente in pericolo), ma soprattutto alla sua componente 'Iniziatica ed Esoterica'.

Ripercorriamo brevemente il cammino di questi ultimi venti anni, per ricordare a noi stessi, e per far comprendere a chi ancora non ci conosce correttamente, perché oggi la Gran Loggia Regolare d'Italia rappresenta un reale 'Ordine Iniziatico'. Vediamo quindi come è nato e si è concretizzato il *nostro* 'Progetto'.

Nell'Allocuzione del luglio 2004 (*Disegno per una Libera Muratoria Regolare*), quasi venti anni fa, scrivevo che:

La Libera Muratoria necessita, oggi più che mai, di essere compresa nella sua reale dimensione sociale e portata storica, nonché nel suo pensiero e nei suoi valori, affinché si possa collocare come soggetto attivo all'interno dell'attuale società post-moderna, con tutto il peso della sua secolare *Tradizione*.

Il disegno che la Libera Muratoria dovrebbe pertanto perseguire è quello di promuovere innanzitutto una visione organica ed unitaria di sé stessa, attraverso lo studio della sua storia e del suo pensiero, evitando fraintendimenti sulle sue origini, e ancor peggio sui suoi fini.

Solo in tal modo la Libera Muratoria potrà riappropriarsi della propria reale identità ed aspirare a collocarsi proficuamente nella società. Il Liberomuratore è pertanto fortemente chiamato allo studio, alla riflessione, allo sforzo di comprensione, alla conoscenza, lungo un percorso impegnativo dal quale non può esimersi e dal quale la nostra Istituzione non può prescindere, se non vuole essere spazzata dal forte vento della modernità, che tutto semplifica e svilisce. La Libera Muratoria non può pensare di andare incontro alle masse rendendosi a queste "facilmente" comprensibile e dunque adottando lo stesso semplicistico linguaggio, appunto 'di massa'. Pensare di rendere *moderna* ed attuale la Libera Muratoria seguendo la corrente del 'politicamente corretto', indossando ad esempio i blue jeans e conseguente riponendo in cantina il "tetro" vestito scuro, come qualcuno ha recentemente, e improvvidamente, proposto, o pensare di renderla 'conoscibile' e 'comprensibile' al vasto pubblico spiegando succintamente, in qualche manciata di secondi o poche

righe, cos'è la Libera Muratoria e cosa significa essere Liberimuratori, è inutile, controproducente, fuorviante, ma soprattutto avvilente.

Si, erano i tempi della Libera Muratoria in *blue jeans*...Per contrastare *anche* queste derive alla *cancel culture*, vi proposi quindi un 'progetto' progressivo che, partendo da un semplice approccio sociologico della Libera Muratoria, ci avrebbe successivamente condotto alla sua analisi storica, simbolica ed infine 'integralmente 'iniziatica'.

E continuavo:

Mi sono di conseguenza persuaso che la prima fase di questo progetto per il *ritorno* ad una Libera Muratoria "Tradizionale", debba essere necessariamente di tipo "sociologico", al fine di valutare come la Libera Muratoria oggi possa inserirsi e collocarsi, proprio tramite la forza della sua *Tradizione*, nel tessuto sociale moderno e non essere da questo rigettata, come spesso è accaduto, come un inutile anacronismo. Cominciamo col ricordare che da un punto di vista strettamente sociologico la Libera Muratoria è un fenomeno associativo, la Libera Muratoria con tutte le sue peculiarità *iniziatiche* ed *esoteriche*, rimane infatti pur sempre un'associazione.

Questo primo passo ci consente di uscire dal ghetto in cui per decenni la Libera Muratoria è stata confinata, ossia quello delle "Sette" o ancor peggio delle "Società Segrete", frutto della disinformazione e dell'ignoranza crassa di sedicenti studiosi dell'argomento o pseudo-giornalisti in cerca di titoli sensazionalistici. Tutto questo è stato per anni accettato con arrendevolezza ed acquiescenza dagli stessi Liberimuratori, colpevolmente muti davanti ad un'opinione pubblica che è arrivata a considerarci una sorta di "bugliolo" nel quale gettare di tutto.

Il risultato di questo approccio, che sin dal giorno della mia installazione a Gran Maestro ho proposto, pur nella sua evidente semplicità è andato oltre le mie più rosee aspettative. Infatti, non solo la Libera Muratoria italiana è stata inserita nell'importante "Rapporto Italia 2004" dell'*Istituto Studi Eurispes* (documento che fotografa lo stato socio-economico e politico del nostro Paese), ma la sezione in cui è stata inserita la nostra Istituzione, quella sulla "Rappresentanza", ha un titolo decisamente dignitoso: "*Il fascino discreto della Massoneria*"...La sezione dedicata alla *Gran Loggia Regolare d'Italia*, si apre infatti con il titolo: "*La GLRI, la massoneria politicamente corretta*", intendendo una corretta adesione e applicazione dei principi della Libera Muratoria anglosassone, nella quale come è noto vi è l'assoluto divieto di occuparsi di fatti o discussioni politiche.

Concludevo l'Allocuzione del 2004 con queste parole:

Il mio auspicio è pertanto che in futuro lo studio della Libera Muratoria, quale fenomeno socio-culturale di rilevante importanza, sia fondato su criteri di scientificità e dunque di rigore storico, filosofico ed esegetico.

Nell'Allocuzione del febbraio 2006 dal titolo "*Le anime hanno perso le ali. L'abbandono dell'esoterismo e il 'De Profundis' della Libera Muratoria*", la mia visione sullo stato generale della Libera Muratoria si fece più pessimista, il processo di secolarizzazione e desacralizzazione della nostra società, infatti, procedeva in forme sempre più evidenti e inquietanti e la Libera Muratoria perdeva inesorabilmente la sua radice 'Tradizionale':

Carissimi Fratelli,

Le anime hanno perso le ali. Ho voluto dare all'allocuzione odierna questo titolo ispirandomi alla metafora del "perdere le ali" di origine platonica (cfr. *Fedro*, 246). Questa metafora è stata successivamente utilizzata nella letteratura patristica per indicare la sopraggiunta assenza dello slancio e del moto dell'anima verso l'alto, il superiore, il divino, e, al contrario, l'indirizzarsi verso l'inferiore, il materiale, in una parola, il corporeo (Gregorio di Nissa, *Commento alle Beatitudini*).

L'attuale società, le cui caratteristiche di secolarizzazione, perdita di rapporto con il sacro, visione nichilistica e relativistica del futuro, sono state sufficientemente discusse, sembra rappresentare perfettamente il prototipo di una società dove gli uomini hanno deciso, consapevolmente, di "perdere le ali".

Alla luce di tali premesse, è chiaro come anche le società iniziatiche, e tra esse la Libera Muratoria, corrano un grave pericolo, ed è per questo che oggi vorrei con voi affrontare un problema che ritengo vitale per il futuro della Libera Muratoria: l'allontanamento dall'Esoterismo.

Come sappiamo, la Libera Muratoria è infatti una Società Iniziatica nella quale, necessariamente, la componente esoterica è fondamentale e imprescindibile, in ciò distinguendosi da tutte le altre semplici società di fratellanza tendenti alla reciproca solidarietà. Chi pensa che la Libera Muratoria possa accreditarsi come partito d'opinione assumendo posizione su questioni politiche, economiche e via dicendo, commette un grave errore. Ciò, infatti, costituirebbe il principio della fine della Libera Muratoria, che sarebbe così privata del suo connotato principe, quello esoterico.

In un contesto storico dove l'assenza di valori etico-morali è evidente, la proposizione, tramite il veicolo esoterico, di un'etica liberomuratoria che abbia il suo fondamento nel *trascendente*, può divenire un punto di riferimento ideale non trascurabile. Nel percorso iniziatico liberomuratorio infatti, attraverso l'*Esoterismo* è possibile realizzare una dilatazione ed un risveglio della coscienza dell'uomo, che sarà così in grado di captare la presenza del sacro nel quotidiano e di forgiare la propria esistenza all'altezza di questa scoperta.

Fulcro dell'*Esoterismo* è l'"Iniziazione". Essa è imperniata su un complesso di pratiche ed insegnamenti mitico-rituali, con lo scopo di proiettare l'adepto ad un livello superiore di vita, attraverso un itinerario interiore. All'Iniziazione sono strettamente connessi i cosiddetti 'Misteri', riti iniziatici che richiedono un insieme di *atti simbolici*.

Da questo punto di vista vorrei oggi sottolineare come sia assolutamente necessario ed imprescindibile, se vogliamo che la Libera Muratoria continui a vivere, un serio e consapevole, nonché rapido, ritorno all'*Esoterismo* all'interno dei Templi massonici.

E concludo:

Nell'attuale contesto storico, che la dottrina indù definisce del *Kali Yuga* o "età oscura", la quarta ed ultima età di un ciclo progressivo di *oscuramento* della spiritualità, in una società che René Guénon definì il "Regno della Quantità", per la tendenza a ricondurre ogni fenomeno, in ogni ambito del sapere umano, al punto di vista quantitativo, oltre che periodo di massima decadenza della civiltà, è necessario ed auspicabile il proseguimento del cammino esoterico del "Liberomuratore", ultimo baluardo contro l'uomo massa.

Questo a mio parere è l'unico modo per riuscire, direbbe Julius Evola, a "cavalcare la tigre", volendo con ciò spronare l'uomo a resistere, ancorato alla forza della *Tradizione* e nella consapevolezza della propria individualità, in un mondo massificato, privo di riferimenti e spesso ostile.

Nel vuoto dei valori tradizionali, l'unico rappresentante della *Tradizione* rimane la figura prometeica del Liberomuratore, un uomo che tenta di difendere il suo spazio ed il suo tempo, un uomo padrone della propria esistenza. Secondo il filosofo José Ortega y Gasset, nel suo "La ribellione delle masse", ogni civiltà si trova in una condizione di fondamentale insicurezza e necessita di costante impegno per non decadere nella barbarie; tali sforzi possono essere sostenuti necessariamente da uomini disposti a vivere secondo doveri e imperativi.

Nella Gran Loggia dell'aprile 2007, giorno della mia rielezione a Gran Maestro, nell'Allocuzione "*L'inveramento dell'utopia*" così mi esprimevo:

Cari Fratelli,

ci siamo spesso domandati se la Libera Muratoria, alla luce della definizione che ne dà il nostro stesso rituale, ossia "Sistema di morale velato da allegorie ed illustrato da simboli", sia quindi da considerarsi nient'altro che una semplice 'orto-prassi', ossia un codice di comportamento etico-morale, o se questa sia soltanto *una* delle caratteristiche della Libera Muratoria, alla luce di una sua più ampia e profonda definizione, quella di 'Società Iniziatica' (o 'Ordine Iniziatico').

E' scontato che quando parliamo di Libera Muratoria ci riferiamo necessariamente ad una sua rappresentazione *ideale*, e non alle singole realtà storiche che, come detto più volte, presentano ciascuna differenti peculiarità, che non permettono una *generalizzazione* in quanto spesso esse differiscono per la loro ritualità e, soprattutto, per i loro fini.

La Libera Muratoria della quale voglio parlarvi è quindi quella "realtà ideale" alla quale ciascuno di noi intendeva essere 'iniziato'. Un'idea calata nella forma della realtà che non perdesse, con ciò, la dimensione superiore del sogno, e che pertanto rimanesse svincolata dai problemi *mondani*, dallo stretto quotidiano, da quel vicolo

cieco nel quale confiniamo troppo spesso la nostra vita, perdendoci nelle chiacchiere del momento. Quando venimmo iniziati, auspicavamo di entrare in un contesto che trascendesse tutto ciò e si collocasse al livello della nostra anima... Bisogna perciò avere il coraggio di tornare ad affermare con ancor più forza il nostro ideale, ed a riconoscere ed allontanare ciò che non lo rappresenta: la Libera Muratoria è, e vuole rimanere, una Società Iniziatica, che nulla ha a che fare con le basse tematiche del quotidiano, in quanto "Essa", per sua natura, le *supera* e *trascende*. Incidere nel sociale dobbiamo, ma a livelli superiori.

Noi, come Diogene, cerchiamo infatti l'Uomo, la sua essenza immortale, noi cerchiamo l'unità dello Spirito, non la contrapposizione delle idee del momento. Una Società Iniziatica infatti ricerca l'Uno, non la molteplicità, l'ordine morale, non il caos dialettico, l'armonia dell'anima, non il conflitto delle menti.

Da ciò discende, nella pratica, la necessità di porre la massima attenzione nella designazione dei Maestri Venerabili delle nostre Logge, che dovranno essere scelti esclusivamente secondo il *merito* e, soprattutto, l'attitudine a guidare la Loggia, e non secondo il triste sistema dell'*anzianità* massonica, o utilizzando altri fantasiosi criteri. Tutto ciò rientra nell'ordine dei 'giochi di ruolo', non in quello degli Ordini Iniziatici. Noi abbiamo l'obbligo morale di anteporre l'interesse generale a quello particolare, e dare quindi il miglior Maestro Venerabile alla Loggia, in una corretta interpretazione dei principi di una Società Iniziatica.

Nella GLRI non si parla di politica, di profanità, ma si persegue l'idea del 'perfezionamento' dell'Uomo, attraverso la conoscenza, nell'etica e nella estetica. Infatti, come sappiamo, in una Società Iniziatica la *forma* diventa *simbolo*, cioè rappresentazione di una verità più profonda. Il nostro comportamento deve riflettere il decoro del ruolo che interpretiamo, e la dignità di ciò che siamo, in quanto attraverso la nostra espressione esteriore, il nostro modo di porci e di relazionarci, noi riveliamo i movimenti del nostro spirito, i gesti del nostro corpo tradiscono il *lignaggio del nostro animo*...Cari Fratelli, alla luce di tali premesse è grazie a voi, alla vostra fiducia, alla vostra collaborazione, che ho potuto proporre in Italia una nuova idea di Libera Muratoria *tradizionale ed iniziatica*. Anche per il futuro mi aspetto da voi tutti l'entusiasmo, la forza, la partecipazione e la condivisione di questo arduo progetto. Fratelli, non penso di illudermi se dico di vedere in voi enormi potenzialità che, se convogliate nella giusta direzione, se condivise, potranno portare alla realizzazione della nostra idea di Libera Muratoria, oltre ogni più ambiziosa previsione.

Sempre nel 2007 veniva pubblicato il saggio del noto giornalista Ferruccio Pinotti intitolato *Fratelli d'Italia*, leggiamo la parte che ci riguarda:

Il carattere distintivo della Gran Loggia Regolare d'Italia è quello di avere solo tre gradi: Apprendista, Compagno e Maestro. Non ha quindi i "Riti" con le loro elaborate gerarchie che conducono fino al 33° grado che caratterizzano le Massonerie di palazzo Giustiniani e Palazzo Vitelleschi. Di conseguenza, non dispone di sistemi di

potere paralleli che spesso, nella concreta vita di Loggia creano problemi e sovrapposizioni. Un notevole vantaggio in termini di semplicità e chiarezza¹.

Lo stile anglosassone di Fabio Venzi trova nuovi consensi e riconoscimento da parte di altre massonerie internazionali. La nuova Gran Maestranza, nel corso del tempo, ha inaugurato varie nuove Logge e consacrato decine di templi nelle diverse regioni italiane. Sobrio lo stile nei confronti del mondo profano: nei suoi sei anni di mandato Fabio Venzi è stato parco di uscite pubbliche e dichiarazioni alla stampa... La Gran Loggia Regolare d'Italia è considerata con interesse dal mondo cattolico, che la valuta con occhi diversi rispetto alle altre Obbedienze².

Nell'Allocuzione del dicembre 2007 "*Hic Manebimus Optime*", (E qui rimaniamo fermamente...), così scrivevo:

Appare oggi ancor più che evidente la barriera insormontabile che divide la Libera Muratoria regolare dalle Istituzioni massoniche irregolari. Si potrebbe dire che queste due realtà siano espressione innanzitutto di due diverse dimensioni dell'uomo, quella *mondana*, che si realizza solo nella vita sociale e politica, e quella *spirituale*, che vuole trascendere le anguste strutture del quotidiano ed affrontare il viaggio di Ulisse. La Libera Muratoria 'Tradizionale' è stata proprio la creazione di quegli uomini che avevano intuito che il destino dell'uomo non è da ricercare nel mondo, ma fuori dal mondo, non intorno a lui, ma dentro di lui, ed è un viaggio a ritroso dell'anima. Questi uomini non sentivano di dover definire se stessi in rapporto al contesto, alle opinioni, alle posizioni espresse, cioè rispetto a tutto ciò che è *relativo*, ma cercavano di capire se stessi in rapporto all'assoluto, in una prospettiva metastorica dell'esperienza umana.

A chi ci chiede di incidere nella società noi rispondiamo che vogliamo incidere solo noi stessi nella pietra e secondo il nostro personale talento, e tutto il resto seguirà naturalmente; a chi ci chiede perché non esprimiamo opinioni politiche o su temi sociali, noi rispondiamo che il nostro cammino non è orizzontale, ma verticale, non vaghiamo in superficie, ma ci spingiamo nelle profondità; a chi ci chiede di contrapporci sulla base di opinioni diverse e mutevoli noi rispondiamo che ricerchiamo l'*Unità*, la matrice comune; a chi ci chiede cosa vogliamo e cosa cerchiamo noi rispondiamo "noi stessi". Chiedere che senso ha essere oggi Liberimuratori, vuol dire dubitare dell'esistenza di un senso dell'avventura umana.

Nell'aprile 2008, dall'Allocuzione "*L'Esoterismo come Principio e come Via*" :

Ho più volte espresso la mia personale e profonda avversione riguardo le teorie che presentano la Libera Muratoria come figlia del pensiero illuminista, esse a mio parere allontanano la figura del Liberomuratore dalla sua essenza originaria fondamentale. Il

¹ Ferruccio Pinotti, *Fratelli d'Italia*, BUR – Rizzoli, Milano, 2007, pag. 127.

² Ferruccio Pinotti, *Ivi*, pag. 303.

paradigma ‘moderno’ (figlio del pensiero illuminista) infatti, svolge con metodo empirico-strumentale una speculazione intellettuale in cui la totalità di ciò che ci circonda diviene una semplice proiezione dell’intelletto umano, e non un processo in sé. Persino la natura diviene un campo in cui si realizzano tutte le invenzioni della ragione, perdendo il suo ruolo fondamentale di strumento donato all’uomo per una sua comprensione armonica ed empatica della realtà. Essa diviene così una natura muta, passiva, alla mercé del determinismo razionalista e della secolarizzazione. In sostanza, il paradigma scienziata si basa sulla convinzione che l’uomo possa *dominare* la natura grazie alla razionalità.

Ma tra razionalità e ragione (logos), esiste una differenza sostanziale. Il nostro rituale ci insegna che nel Secondo Grado si apprendono i ‘*misteri occulti della natura e della scienza*’, intendendo però per scienza una scienza frutto di una ragione che rimanda all’intelligenza noetica, un’intelligenza cioè che permette all’uomo di *comprendere la dimensione del sacro*, ma soprattutto che permette all’uomo di trovarsi in sintonia con i ritmi profondi della natura, intuendo quello che la razionalità non ci permette di capire. Ci troviamo quindi di fronte a una dinamica di natura “olistica”, l’uomo e la natura parti di uno stesso organismo nella sua totalità, piuttosto che parti separate interagenti. Per comprendere tale dinamica l’approccio *metafisico* si rivela più adatto di quello razionalista, e un percorso ‘esoterico’ più consono di quello scienziata.

Questo è a mio parere il campo e il contesto nel quale si trova ad operare il Liberomuratore, esso è parte di qualcosa di più grande e partecipa alla trama della vita.

Il progresso, la razionalizzazione tecnologica, il determinismo scienziata, sono infatti spiritualmente ciechi, i principi liberomuratori, individualisti, non possono essere frutto dell’eterogenesi dei fini.

Il pensiero liberomuratorio quindi non è figlio, né tantomeno frutto, dell’ideologia illuminista e progressista ma, al contrario, antidoto, critica della degenerazione della società occidentale, portatore nei suoi rituali, e nella componente esoterica della sua simbologia, di un’interpretazione metapolitica della realtà, proponendo indirizzi di tipo spirituale e trascendente mediante i quali i Liberimuratori possano creare una loro visione del mondo, e prepararsi alla vita sia da un punto di vista sociale che personale e interiore. Esso ci insegna, in un’epoca di decadenza, a risalire il fiume della Tradizione all’indietro, verso la sua “sorgente”, cercando di criticare alla radice il processo di razionalizzazione che degenera inevitabilmente nell’omologazione e nella quantificazione dei rapporti sociali.

Con questi principi e con questa regola affronteremo il futuro, convinti che il senso e la ragione di esistere della Libera Muratoria siano riposti nel suo antico sapere iniziatico e dunque nella sua nobile *Tradizione* che per noi rappresenta il gigante sulle cui spalle salire per vedere oltre.

Concludo questo breve ‘viaggio nel tempo’ con l’Allocuzione del 1° aprile 2009 “*I Cinque Segni della Decomposizione dell’Angelo*”:

I cinque segni della decomposizione dell'angelo sono un'allegoria frutto del pensiero buddhista, essi sono elencati nel testo *Abhidharma Mahavibhasasastra*³.

Ci siamo ispirati a questa allegoria per analizzare il grave stato di salute in cui versa oggi la Libera Muratoria, cercando di capire quali siano le cause che l'hanno portata a tal punto, e quali siano i correttivi da proporre per una sua sopravvivenza. Lo faremo elencando cinque fasi 'degenerative' della Libera Muratoria, tutte provenienti dal suo interno.

E' ovvio che quando parliamo di degenerazione e possibile scomparsa della Libera Muratoria ci riferiamo ad una scomparsa della Libera Muratoria nella sua forma "Tradizionale", "Originaria", concepita ed intesa quindi come "Società Iniziatica". Questa mia visione sullo stato della Libera Muratoria potrà sembrare, ad una prima analisi, eccessivamente critica, soprattutto in virtù del fatto che molte Istituzioni massoniche europee hanno negli ultimi anni pubblicizzato e vantato un notevole incremento del numero di iscritti.

Il primo dei cinque segni dell'imminente fine della Libera Muratoria si può rilevare nell'approssimazione della scelta o nella totale mancanza di selezione dei nuovi candidati all'iniziazione come Liberimuratori.

Sappiamo che prima di procedere ad una iniziazione è necessario *in primis* che ci siano 'Maestri' in grado di "iniziare". Ma occorre anche, necessariamente, che soprattutto colui che verrà iniziato sia "iniziabile", ossia abbia le *qualifiche* per l'iniziazione. Bisognerebbe accertarsi quindi che nell'iniziando sia presente la 'materia prima' dell'Opera, che occorre già possedere. Parliamo di una determinata costituzione interiore, di una predisposizione innata, elementi di una visione iniziatica che fa dell'esperienza liberomuratoria non un'operazione taumaturgica, ma un'operazione maieutica. Questa è la tecnica socratica per riportare alla luce ciò che è già in noi, così come nel processo di perfezionamento viene fatta riaffiorare, attraverso il rito e la simbologia, la conoscenza che già risiede nel profondo dell'animo del Liberomuratore, che così si risveglia a se stesso.

Per questo motivo, utilizzare nella Libera Muratoria il concetto di 'uguaglianza' è contraddittorio e fuorviante. Se il senso della vita risiede nella sua continua

³ L'*Abhidharma Mahavibhasasastra* descrive nei particolari i cinque segni maggiori e i cinque segni minori. I primi segni minori sono: 1) Quando un angelo volteggia e piroetta, genera abitualmente una musica così meravigliosa che nessun musicista, orchestra o coro è in grado di imitare; ma quando la sua morte si avvicina, la musica svanisce e la sua voce diventa debole e tesa. 2) In condizioni normali, giorno e notte, da un angelo sgorga una luce che non permette ombra; ma con l'approssimarsi della morte la luce diminuisce di colpo, e il suo corpo viene avvolto da ombre leggere. 3) La pelle di un angelo è levigata e ben cosparsa di unguento e, anche se immersa in un lago di ambrosia, respinge il liquido come le foglie di loto; ma se si avvicina la morte, l'acqua vi aderisce con tenace persistenza. 4) Di solito, un angelo, simile a una turbinante ruota di fiamme, non si ferma mai, né si può individuare in un posto determinato; quando crediamo che sia qui, si trova invece lì, si scansa, si muove, si lancia liberamente ovunque; ma con l'approssimarsi della morte, indugia in un solo posto e non riesce ad allontanarsene. 5) Il corpo di un angelo è pieno di straripante energia e i suoi occhi non hanno mai un fremito; ma con l'avvicinarsi della morte il suo corpo si indebolisce e le sue palpebre battono di continuo. Ecco invece i cinque segni maggiori: le vesti, un tempo immacolate, si insudiciano, i fiori della ghirlanda posta sul suo capo appassiscono e cadono, il sudore cola dalle ascelle, un tanfo persistente avvolge il suo corpo, perde la gioia di essere. Come si può vedere, le altre fonti elencano i segni maggiori. Finché si manifestano solo i segni minori, si può ancora evitare la morte, ma una volta manifestatisi i segni maggiori la morte è inevitabile (Mishima Yukio, *La decomposizione dell'angelo*, cit., pp. 1546-1547).

evoluzione, ed il percorso liberomuratorio ne è la rappresentazione, la distinzione degli *stadi di sviluppo* di una personalità determina necessariamente una differenziazione tra gli individui.

Nel mondo della *Tradizione* l'iniziazione, nelle sue forme più alte, era, ed è tutt'ora, concepita come un'operazione intensamente reale, capace di mutare lo stato ontologico dell'individuo e di innestare in lui forze del mondo dell'essere o sovramondo⁴. Per la mentalità laica moderna ogni rito, quando non è considerato superstizione ridicola e superata, è visto come semplice cerimonia che desta curiosità per il suo valore simbolico, estetico o emozionale. Della cerimonia si è perso dunque anche il significato etimologico, ricordiamo infatti che essa deriva dalla radice "creo", identica al sanscrito "kr" che significava fare, inteso nel senso di creare. Conseguentemente la cerimonia, o meglio il rito, va interpretato come vera e propria 'azione creatrice'.

Il secondo segno lo possiamo riscontrare nell'incapacità della Libera Muratoria di convogliare le giuste informazioni storiche, filosofiche, esoteriche, e soprattutto di spiegare le differenze che storicamente ne hanno fatto un fenomeno composito e non univoco.

Il terzo segno lo troviamo nella vulgata di alcuni storici del pensiero massonico, che hanno attribuito ad esso origini o sinergie col pensiero illuminista e razionalista del Settecento.

Il quarto segno, conseguenza diretta del precedente, è il fenomeno del "disincanto" della Libera Muratoria.

La Libera Muratoria, poco dopo la sua nascita, ha dovuto subire ed affrontare la prova più ardua. La visione cartesiana, per cui la Natura non sarebbe altro che una macchina inerte, priva di vitalità, in balia dell'uomo, ha dato vita a quel processo di sdivinizzazione del mondo, di desacralizzazione, che ha avuto come punto terminale il 'culto moderno della scienza', la sua onnipotenza, nella convinzione che il progresso tecnico vada di pari passo con un'evoluzione interiore e spirituale dell'uomo.

Questa visione del progresso 'necessario' ha portato a quello che Max Weber chiamò il "disincanto", ossia alla secolarizzazione (a causa della razionalizzazione scientifica) delle vecchie visioni del mondo di origine mitologico-religiosa, rappresentanti della vera "Tradizione", rimpiazzate da un'immagine *oggettiva*, e misurabile, della realtà. Seguendo tale dinamica, l'allontanamento della Libera Muratoria dalla sua "Tradizione", sta lentamente portando anch'essa verso il "disincanto", trasformandola sempre più in un mero 'fenomeno associativo'.

Il quinto e ultimo segno è la trasformazione della Libera Muratoria da Società Iniziatica a rappresentante contemporanea del "Kitsch".

La conseguenza di quanto finora detto è visibile nella contraddizione, all'interno della Libera Muratoria, tra un pletorico apparato simbolico e rituale, e un radicale vuoto di significato. La Libera Muratoria diviene quindi, in questa versione moderna, una rappresentante del "Kitsch", per riprendere un termine con il quale Herman

⁴Julius Evola, *Rivolta contro il mondo moderno*, Mediterranee, Roma, 2010, pag. 108.

Broch descrisse l'impero Austro-ungarico al tramonto, laddove: *“Un minimo di valori etici doveva essere coperto con un massimo di valori estetici, i quali non erano più e non potevano più essere tali perché un valore estetico che non si sviluppa su base etica è esattamente il proprio contrario e cioè artificio, paccottiglia, sofisticazione: in una parole Kitsc”*.

Purtroppo la Libera Muratoria attuale sta divenendo anch'essa, a poco a poco, una manifestazione del Kitsch, ossia una mera rappresentazione estetica senza sostanza, senza valori, questo soprattutto a causa del suo progressivo e costante coinvolgimento nelle dinamiche profane.

Prima ancora di interrogarsi su che cosa sia la Libera Muratoria, bisognerebbe chiedersi quindi chi realmente sia il Liberomuratore. Egli, per predisposizione, attitudine innata e talento, è un uomo che ricerca quella Verità immutabile che è oltre la storia, oltre il progresso, oltre la società con le sue dinamiche e tematiche. In tal senso egli è indipendente dall'esterno, prescinde da esso e percorre un cammino unico ed originale. Egli intuisce che la storia ripete se stessa all'infinito, e che per rompere il cerchio vizioso della storia deve idealmente uscirne. La dimensione nella quale egli intende fino in fondo operare è quella perenne dell'Io, e non quella mutevole, inafferrabile, frustrante degli eventi. Non vi è Salvezza né Verità fuori da se stessi, non vi è ragione di esistenza senza la tensione costante verso ciò che intendiamo diventare: esseri liberi e consapevoli della nostra dignità e del nostro potere... Ma non bisogna pensare che il Liberomuratore sia di conseguenza una figura passiva. Al contrario, egli ha il coraggio di ergersi in solitudine in mezzo alle rovine del mondo e reclamare il proprio potere. Egli è colui che, per riprendere una definizione induista, potrebbe rappresentare lo *Kshatriya*, il guerriero che incarna il dominio di sé, il potere, l'ordine superiore, l'aristocrazia dello spirito. Essere fedeli alla *Tradizione* non vuol dire semplicemente rievocarne i riti ed i simboli, ma riuscirne a far rivivere l'essenza, il significato, incarnandola nelle nuove forme in cui essa chiede di manifestarsi oggi.

Un Ordine Iniziatico in tal senso diviene una vera “milizia”, dove il militante-Liberomuratore si ritrova alla conquista di un territorio diverso e di gran lunga più vasto di quello che il mondo profano si contende. L'esistenza di questo Ordine produce quello che lo scrittore tedesco Ernst Junger chiama “un'inclusione”, cioè una sorta di condensazione e di lacerazione della trama storica, una pietrificazione o cristallizzazione della struttura della storia. La Libera Muratoria tradizionale nel nostro tempo costituisce, appunto, una permanenza o irruzione del *Sacro*, dell'elementare, del mitico e del fantastico nella compagine razionale del mondo.

E concludo:

La Libera Muratoria si è nei secoli costituita un corpo, ma questo corpo purtroppo ha perduto l'anima. La trasformazione di un'associazione con spunti esoterici in una vera e propria Società Iniziatica è un obiettivo che potrà essere conquistato soltanto con un cambiamento radicale, un vero e proprio balzo in avanti verso le nostre più profonde ed autentiche ambizioni.

Sono seguite molte altre Allocuzioni, nelle quali il nostro progetto ha sempre più preso forma; tutti i temi che ho ripercorso in questa breve carrellata, e i successivi, sono stati con voi discussi, approfonditi, sviscerati. Tutto ciò ha contribuito a ‘creare’ quello che con orgoglio oggi possiamo definire un vero ‘Ordine Iniziatico’. Per questo motivo bisogna essere cauti nel proporre ‘confronti’, questo in quanto è sempre necessario paragonare ‘simile con simile’, e la GLRI rappresenta, a mio parere e per quanto sopra esposto, un evidente *unicum*.

Ho iniziato il mio primo mandato da Gran Maestro cercando di rappresentare il mio rango con sobrietà e riservatezza, ho evitato inutili e deleterie interviste, ho espunto dalle nostre Costituzioni il ‘Noi’ davanti al nome del Gran Maestro...per quanto io sia incline a sopravvalutarmi infatti, non riesco a persuadermi di essere un ‘Noi’, la mia vita è stata evidentemente avara di enunciazioni dogmatiche...Sono profondamente convinto infatti che non prendersi eccessivamente sul serio aiuta a ridimensionare la nostra naturale megalomania, mortifica le proprie enfasi e miniaturizza le nostre iperboli interiori.

Dall’aprile 2002 ad oggi, nelle mie Allocuzioni ho costantemente riproposto un drammatico pericolo, il pericolo della ‘secolarizzazione’ della Libera Muratoria, stimolandovi a percorrere insieme un cammino integralmente iniziatico, un’arma per evitare l’‘estinzione’ della Libera Muratoria. Sin dalla prima *Conferenza Europea dei Gran Maestri* del 2003, il primo tema all’ordine del giorno è stato la perdita massiva di iscritti: soltanto grazie alla sua connotazione ‘iniziatica’, la nostra Istituzione ha mantenuto i suoi numeri, nonostante commissioni antimafia, pandemie, crisi economiche. Ma non solo. La sua specificità ‘iniziatica’ ha permesso alla nostra Istituzione di caratterizzarsi per un evidente connotato ‘qualitativo’.

Dalla mia installazione ho incentivato i Fratelli della GLRI a conoscere personalmente la realtà anglosassone, oggi centinaia di Fratelli della nostra Gran Loggia sono divenuti membri di Logge della UGLE, altri di Logge irlandesi, scozzesi, ma anche israeliane, turche ecc. Molti di loro rivestono attualmente in queste Logge la carica di Maestri Venerabili. Ma, come scrive il Gran Cancelliere inglese, vi sono anche molti membri della UGLE membri della GLRI, alcuni di loro, come il Fratello John Wade storico membro della *Loggia Quatuor Coronati* di Londra e membro della nostra *Loggia Keats & Shelley n°1* di Roma, sono Grandi Ufficiali della GLRI (John Wade è *Assistente Gran Maestro Onorario*). Così il Fratello Martin Faulks, anche lui membro della *Loggia Quatuor Coronati* di Londra e direttore editoriale della più importante casa editrice di testi massonici al mondo, la *Lewis Masonic*. Anche Martin è membro di una nostra Loggia, la *Quatuor Coronati n°112* di Roma, e Grande Ufficiale GLRI con la carica di *Primo Gran Sorvegliante Onorario*. Potrei continuare.

I male informati, e tra loro annoveriamo ovviamente anche i ‘delatori’ di professione, non sanno che dal 2002 ad oggi nella GLRI vi sono stati dei cambiamenti tali da

modificarne *radicalmente* la sua struttura e identità, e conseguentemente la sua considerazione nel panorama massonico internazionale.

Rimanendo nel campo dei 'riconoscimenti', se proprio *dobbiamo* parlarne, si dimentica con oltre gli ambiti riconoscimenti inglesi, scozzesi e irlandesi, la GLRI è in rapporto di riconoscimento con le storiche Logge scandinave. Per far comprendere ai non addetti ai lavori di cosa stiamo parlando ricordo la data di fondazione della *Gran Loggia di Danimarca*, la più antica di queste Gran Logge; la data è il 1745, ossia 6 anni *prima* della nascita della *Atholl Gran Lodge*, o Gran Loggia degli 'Antients' (1751) che andrà poi a fondare nel 1813 (insieme ai cosiddetti Moderns, ossia la *Premier Grand Lodge* del 1717) la *United Grand Lodge of England*.

La *Gran Loggia di Svezia* venne fondata nel 1760. Proprio nella biblioteca della Gran Loggia di Svezia ho visto, e ho potuto fisicamente consultare, uno dei più incredibili testi alchemici esistenti, lo *Splendor Solis*, un trattato alchemico del XVI secolo contenente meravigliose tavole illustrate. La paternità dell'opera è attribuita al leggendario Salomon Trismosin, ritenuto il maestro di Paracelso. Delle versioni di nostra conoscenza la più antica è quella apparsa ad Augusta e scritta in tedesco, viene datata tra il 1532 e il 1535, ed attualmente è conservata al Museo Statale di Berlino. Altre copie del trattato, composte successivamente, si trovano nei musei di Londra, Kassel, Berna e Norimberga, ma finora mai è stata menzionata negli studi sull'argomento la meravigliosa copia in possesso della *Gran Loggia di Svezia*, donata alla stessa Gran Loggia da un Fratello di Stoccolma poco dopo la sua fondazione.

Come siamo arrivati a questi prestigiosi riconoscimenti scandinavi? Quando ricoprivo la carica di Gran Segretario mi venne detto che i riconoscimenti di queste Gran Logge erano praticamente *impossibili* da ottenere, sconsigliandomi anche il semplice tentativo. Ma sono una persona tenace e ostinata.

Dopo la mia installazione organizzai un viaggio ad Oslo e incontrai il Gran Maestro della *Gran Loggia di Norvegia*, il Fratello Magne Frode Niigard, al quale mi presentai e spiegai il mio 'progetto' iniziatico in Italia. Al termine della conversazione il Gran Maestro norvegese mi guardò e mi chiese se avessi con me i paramenti da Gran Maestro in quanto due giorni dopo si sarebbe tenuta la Gran Loggia di Norvegia e avrebbe avuto il piacere di presentarmi agli altri Gran Maestri scandinavi. Essendo un ottimista, avevo con me i paramenti. Due giorni dopo iniziò la procedura per i riconoscimenti scandinavi.

Ma questi riconoscimenti in questi venti anni non sono stati gli unici. Partimmo nel 2002 infatti con pochissimi riconoscimenti, se non ricordo male circa 8 (Inghilterra, Scozia, Irlanda, Israele, Turchia, Brasile e un paio di Gran Logge africane mai frequentate, stendo un velo pietoso sulle vicende moldave e ucraine); oggi la GLRI annovera 85 Riconoscimenti internazionali.

La nostra situazione patrimoniale, fotografata dai Bilanci ufficiali del dicembre 2001, quando ho assunto l'incarico di Gran Maestro, e dal Bilancio attuale, evidenzia questo:

Nel 2001 una chiara situazione debitoria, poco più di un migliaio di iscritti (facilmente quantificabile dalle entrate rappresentate nel Bilancio), 66 Logge attive,

nessuna Loggia di Ricerca (le attività della Quatuor Coronati vennero da me ripristinate), come detto 8 riconoscimenti internazionale.

Oggi nella GLRI dalla documentazione ufficiale risultano 2250 iscritti (ho ricordato nell'incipit di questa Allocuzione che da 20 anni tutte le Obbedienze europee lamentano perdite enormi di associati, la GLRI negli ultimi anni nonostante le vicende pandemiche ha sostanzialmente mantenuto i suoi iscritti), la situazione debitoria non solo è stata ampiamente risanata ma sono state acquisite due case massoniche di proprietà (Cosenza e Pescara), il nostro patrimonio in testi massonici antichi e rari è di centinaia di migliaia di euro, abbiamo 85 *Riconoscimenti Internazionali*, partendo dagli 8 iniziali,.

Ma la nostra visibilità internazionale ha avuto anche altre componenti. Oltre alla collaborazione di molti Fratelli ho personalmente dedicato molte delle mie energie in proposito.

Negli anni molte delle mie pubblicazioni sono state tradotte in lingua inglese, tra queste “*The Influence of Neoplatonic Thought on Freemasonry*”, con la prefazione del noto esoterista Michael Baigent pubblicato dal Book Guild Publishing (2007), “*Freemasonry The Esoteric Tradition*” (2016), *The Last Heresy* (2019), *Freemasonry, Theory about Origins* (2022), tutte pubblicate dalla casa editrice *Lewis Masonic* ed esposte nel book shop della *Freemason's Hall* di Londra. Sono particolarmente felice quando i nostri Fratelli mi chiamano dalla *Freemason's Hall* per dirmi di aver visto i miei libri esposti e si sentono orgogliosi di essere membri della nostra Gran Loggia.

Negli anni per la mia attività come Gran Maestro e il mio impegno nel campo degli studi liberomuratori ho ricevuto alcune onorificenze:

- Past Grand Master of the Sovereign Grand Lodge of Malta
- Past Grand Master of the Grand Orient of Sao Paulo
- Certificate of Merit of the Grand Orient of Sao Paulo
- Honorary Member of the Grand Lodge of the State of Israel
- Masonic Order of Merit from the Grand Lodge of the State of Israel
- Honorary Member of the Supreme Council of the Order of De Molay in Brazil
- Order of the Gold Star from the Grand Orient of Brazil
- Star of Masonic Honour from the Grand Orient of Brazil
- Montezuma Order of Merit of the Supreme Council of the Scottish Rite of Ancient and Accepted Masons of Brazil
- Onorary Member of Grand Lodge of Estonia
- Grand Medal of Merit from the Grand Lodge of Finland

- Order Dom Pedro I Grand Orient of Brasil
- Honorary Grand Master Grand Orient of Brasil
- Grand Medal of Merit from the Grand Lodge of Sweden
- Grand Medal of Merit from the Grand Lodge of Norway
- Grand Medal of Merit from the Grand Lodge of Denmark
- Medal of Merit from the Grand Lodge of Ecuador

Come membro della *Loggia Quatuor Coronati* di Londra ho scritto vari saggi, tutti pubblicati sulla rivista '*Ars Quatuor Coronatorum*' e ho partecipato ad alcune Conferenze, presentandomi alle stesse sempre, e ovviamente, con il rango di *Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia*, ne elenco alcune:

2002, "*La filosofia di Pico della Mirandola e il concetto di 'inclusività' religiosa*", Noale (Venezia), Convegno Internazionale 'Dalla speranza alla pace'.

2004, "*Neoplatonic Roots of Masonic Thought and Cambridge Philosophers*", Sheffield, Cornerstone Society.

2007, "*Vatican Documents against Freemasonry*", Rome, Pontificia Facoltà Teologica "Seraphicum", Meeting on "Catholic Church and Freemasonry".

2007, Assisi, Convegno '*Massoneria e Religioni*', con la partecipazione di Padre Giandomenico Mucci (La Civiltà Cattolica), David Sciunnach rabbino presso la comunità ebraica di Milano, Khaled Fouad Allam docente di storia e istituzioni dei Paesi islamici presso le University di Trieste e Urbino, Utku Oguz accademico esperto dei rapporti tra Islam e Massoneria.

2008, "*Perceiving the Sacred in Scientific Research: The Interplay of Scientific Rationalism and Noetic Intelligence*", London, Canonbury Masonic Research Centre, "Freemasonry and the Sciences, Natural and Supernatural".

2009, "*Julius Evola and Freemasonry*", Edinburgh, International Conference on the History of Freemasonry;

2010, "*Freemasonry and Fascism in Italy in the 1920s*", London, Quatuor Coronati Lodge;

2012, "*Italian Fascism and Freemasonry*", Edinburgh, 'International Conference on the History of Freemasonry'.

2016, "*Freemasonry and Catholic Church*", University of Cambridge, 'International Conference on the History of Freemasonry'.

2019, "*The Freemason Homo Ludens*", London, Quatuor Coronati Lodge.

2019, "*From Hermeticism and renaissance Esotericism to Modern Science*", University of Tampere, Edges of Freemasonry, Conference "Lived Esotericism and The Western Modernity".

2021, '*Freemasonry and the Catholic Church*', 'Open Lectures' on Freemasonry'.

Con la collaborazione di valenti Fratelli della GLRI, che già lo praticavano in Logge londinesi, abbiamo introdotto la *Massoneria del Marchio* in Italia e successivamente fondato un Distretto inglese del quale sono stato Gran Maestro per più di 10 anni. Successivamente abbiamo inserito il Grado del Marchio nel nostro Supremo Gran Capitolo sul modello utilizzato da Scozia e Irlanda, continuando ad avere rapporti fraterni con il Distretto.

Come precedentemente detto, centinaia di Fratelli della nostra Gran Loggia in questi 22 anni sono divenuti membri di Logge della UGLE, e molti di loro Maestri Venerabili, oggi mi sembra ve ne siano 3 in carica.

Quanto esposto in questa ricostruzione storica è stato evidenziato in un articolo del già menzionato storico e esperto di materie liberomuratorie Martin Faulks, che dopo una visita alla nostra Gran Loggia scrisse un articolo sulla nota Rivista inglese '*The Square*' dal titolo indicativo: Gran Loggia Regolare d'Italia '*A Template of Excellence*', ossia un 'Modello di Eccellenza'. Nel suo scritto Martin Faulks esamina il 'progetto' GLRI e così scrive:

In estate ho avuto l'occasione di visitare la GLRI per partecipare alla sua comunicazione annuale. Come appare la Gran Loggia oggi?

Riunione al Westin Excelsior Hotel nel pittoresco centro di Roma, la Gran Loggia si riunisce in una bellissima e spaziosa location. La riunione è stata preceduta dalla consacrazione di una nuova Loggia, la "Dove & Swan n. 286" che ho scoperto essere una Loggia consacrata specificamente per lavorare con il rituale irlandese tradizionale. La consacrazione è stata eseguita in inglese con grande competenza, sentimento e accuratezza. Dalla mia posizione ho potuto notare con estremo interesse i differenti segni e metodi utilizzati nel rituale irlandese del Craft.

Dopo la riunione ho avuto l'opportunità di passare un po' di tempo con i Fratelli italiani che si preparavano per la riunione di Gran Loggia del giorno seguente. E' stata un'ottima opportunità per apprendere qualcosa in più sui lavori delle Logge Italiane. Il rituale prevalentemente adottato in Italia, come in Inghilterra, è il Rituale 'Emulation'; a volte in italiano a volte in inglese. Come in Inghilterra il rituale è memorizzato e praticato come una disciplina... I Fratelli con cui ho parlato trovano tutto ciò di cui necessitano nel Rituale 'Emulation' e nella sua pratica. Questi

Fratelli erano veramente molto coinvolti con il rituale a tutti i suoi livelli, come disciplina, come ispirazione nell'apprendimento e come esecuzione.

Questo per me è stato bellissimo da apprendere e mi è servito quale importante lezione, nella Libera Muratoria il principale obiettivo dovrebbe essere quello di migliorare se stessi.

Dopo che abbiamo portato i nostri saluti, il Gran Maestro ha letto un saggio scritto in occasione della recente Conferenza dei Gran Maestri Europei.

Fabio Venzi eccelle come leader nel campo degli studi storici; è l'unico Gran Maestro che scrive in maniera accademica sul soggetto della Libera Muratoria. Se devi ancora leggere le sue opere ti raccomando di iniziare con il suo libro "Studies on Traditional Freemasonry" ("Introduzione alla Massoneria") un testo che per me esemplifica una visione equilibrata del Craft....

La GLRI è veramente figlia della stessa United Grand Lodge of England. Le sue pratiche sono le nostre stesse pratiche. Ma è un gruppo più piccolo e più attento che non ricerca nuovi membri, ma si concentra sul suo lavoro. Un approccio alla qualità più che alla quantità... La mia opinione è che la GLRI ha funzionato perfettamente, e oggi si erge come un modello di eccellenza. Una figlia di cui la Gran Loggia d'Inghilterra può essere orgogliosa.

Per coloro che lo hanno perso, il testo si può leggere integralmente sul nostro sito.

Concludo l'argomento 'riconoscimenti' ricordando l'ovvio, ossia che per quanto riguarda i rapporti futuri con il GOI è naturale che non ci potrà essere reciproca frequentazione, non essendoci reciproco riconoscimento.

INFORMAZIONI FALSE O FUORVIANI

A loro non basta che io veda la loro bruttezza esteriore. In quei cinque minuti di vita che passiamo insieme, io devo anche essere informato su ciò che li agita, rallegra, delude...Questo, e solo questo, è il contenuto della nostra civiltà: la rapidità con cui l'idiozia ci trascina nel suo vortice.

Karl Kraus

Detti e Contraddetti

Alla luce di quanto sopra esposto è di fondamentale importanza, soprattutto sul territorio italiano, dare le giuste informazioni sul 'fenomeno' Massoneria.

Purtroppo, alcuni articoli scritti da non addetti ai lavori divulgano notizie non corrette sulla materia, confondono chi li legge, costringendomi per questo a rispondere a Fratelli che mi chiedono spiegazioni non comprendendo i contenuti di tali articoli.

Si nota sfortunatamente sempre più spesso negli scritti di alcuni giornali che decidono di occuparsi della Libera Muratoria una chiara *sottovalutazione* del fenomeno, considerato evidentemente di Serie B e non degno quindi del giusto approfondimento, sintomo di un frequente lassismo intellettuale (benché alcuni di essi si presentino in maniera arguta e sentenziosa), frutto di una insufficiente conoscenza del fenomeno stesso.

Leggiamo ad esempio sulla testata *'Affari Italiani'* del 2 marzo scorso che il Duca Michel di Kent sarebbe il 'Gran Maestro' della Gran Loggia Unita d'Inghilterra e conseguentemente 'attuale capo mondiale della massoneria'. Michel di Kent non è il Gran Maestro della UGLE ma della Massoneria del Marchio inglese; il Gran Maestro della UGLE è Edward di Kent, suo fratello. Inoltre, il Gran Maestro della UGLE non è, né si considera, il 'capo mondiale della massoneria'.

Successivamente, a dire dell'informato autore, il GOI avrebbe messo a segno un 'colpaccio', senza sapere che questa 'inaspettata' novità è stata preceduta, come detto in precedenza, da una dichiarazione di 'regolarità' delle Logge dello stesso GOI non proprio recente, ossia del marzo 2001.

Veniamo poi a sapere che tramite il riconoscimento della UGLE il GOI potrà finalmente 'essere in collegamento' con le Logge più potenti al mondo e soprattutto con quelle americane'. Ma il GOI non ha mai cessato di avere rapporti con le Gran Logge degli Stati Uniti.

Dagli errori concettuali passiamo poi alla vera e propria 'fantamassoneria' ossia la considerazione secondo la quale le Gran Logge statunitensi "*influenzano l'economia e la politica su tutto il pianeta*" e che le motivazioni del riattivato riconoscimento sia da cercarsi "*nell'attivismo dei Gran Maestri del GOI nei Paesi dell'est Europa, tra cui l'Ucraina*", fatto che avrebbe "*suggerito al Duca di Kent di riprendere i rapporti con il GOI per avere parte in territori dove vuole avere influenza*". Ma che vuol dire? Perché il quasi novantenne Duca di Kent vorrebbe avere influenza in Ucraina? Ho cercato di utilizzare tutta la mia *vis immaginativa* (che non è poca...) ma non sono riuscito a venirne a capo. Ma nel finale c'è il capolavoro, la frase che viene riportata non soltanto dai non addetti ai lavori, ma anche purtroppo da molti Massoni, e soprattutto Ex che hanno persino ricoperto ruoli 'apicali' nella Libera Muratoria:

"Il capo della Gran Loggia Unita d'Inghilterra viene ricoperto tradizionalmente dal Re d'Inghilterra".

Questa dichiarazione, che, come detto, ho letto ed ascoltato centinaia di volte anche da 'eminenti' personaggi iniziati alla Libera Muratoria, non è corretta. Vorrei definitivamente chiarirlo, da storico e Gran Maestro: il Re d'Inghilterra

NON PUO' ESSERE IL GRAN MAESTRO DELLA UGLE.

Storicamente parlando, Re Giorgio IV fu infatti Gran Maestro della cosiddetta *Premier Grand Lodge of England* (ossia la Gran Loggia di Londra e Westminster fondata nel 1717) dal 1792 al 1812, ma PRIMA di diventare Re, ossia

quando era Principe di Galles. Si dimise quindi molto prima di divenire Re, il 29 gennaio del 1820.

Lo stesso accadde per Edoardo VII, Grand Master della *United Grand Lodge of England* (fondata nel 1813) dal 1874 al 1901, anch'egli Principe del Galles, e anch'egli dimissionario prima della sua incoronazione.

Re Giorgio VI fu nominato *Past Grand Master* nella UGLE (carica appunto onorifica), e *Grand Master Mason of Scotland* dal 1936 (quando era Duca di York) al 1937 (nel dicembre 1936 divenne Re Giorgio VI); quindi divenne Re nel dicembre 1936 e solo per alcuni mesi fu Re e Gran Maestro, ma della Gran Loggia di Scozia non della UGLE.

In sostanza ai membri della Corona inglese:

NON E' PERMESSO ESSERE GRAN MAESTRI DOPO LA LORO NOMINA A RE D'INGHILTERRA.

ed è il motivo per il quale, come detto, a RE Giorgio VI venne conferito dalla *United Grand Lodge of England* il rango 'onorario' di 'Past Grand Master'.

Il giorno prima, il 1 marzo, compare un articolo di Roberto Galullo sulla testata online del *Sole 24 Ore*.

Galullo nell'articolo lamenta il mio 'silenzio', nonostante il valente giornalista abbia "*inutilmente provato, a più riprese, a raccogliere anche le mie riflessioni*". A parte il fatto che una richiesta di intervista l'ho ricevuta soltanto da interposta persona, alla luce dei chiarimenti che farò, più che di 'riflessioni' Galullo avrebbe bisogno sull'argomento Libera Muratoria, di più corrette informazioni.

Nell'occhiello del 'servizio' di Galullo scopriamo che il termine 'servizio' starebbe ad indicare: "*un contenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili*". Consiglio vivamente a Galullo di verificare meglio le sue 'fonti'.

Galullo ci informa che:

"Il primo appuntamento per il riconoscimento è l'8 marzo, al quale seguiranno altre date per completare il cammino, al momento fissate per giugno e fine 2023. Seguirà poi un ultimo appuntamento in cui il Board della Gran Loggia d'Inghilterra dovrà ratificare il riconoscimento".

Non è vero.

In primis, con la votazione dell'8 marzo il processo è concluso, basterà l'approvazione (scontata) del Verbale nella prossima Comunicazione Trimestrale della UGLE.

In secundis, il Board inglese con la *proposta* dell'"Ordine del giorno' ha concluso il suo lavoro e non dovrà ratificare nulla. Come già detto in precedenza l'organo inglese si denomina *Board of General Purpose*, 'General Purpose' ossia 'Proposte Generali'; l'organo è quindi chiaramente un organo NON deliberante, ma esclusivamente 'proponente', e infatti *propone* alla Gran Loggia, la quale *delibera con votazione* se approvare o meno. Il Board quindi *propone* un 'Ordine del giorno' i cui punti (Bilancio, modifiche costituzionali, riconoscimenti internazionali, ecc.) debbono essere votati e 'approvati' dalla Gran Loggia.

Nello stesso modo è strutturata la GLRI.

Galullo definisce ironicamente la situazione massonica italiana un “condominio massonico”, senza sapere che negli Stati Uniti un ‘condominio’ dello stesso tipo è presente in ogni Stato, che in Brasile la UGLE riconosce addirittura decine di Obbedienze sullo stesso territorio (*Grand Orient of Brasil, Grand Lodge of the State of Spirito Santo, Grand Lodge of the State of Mato Grosso, Grand Lodge of Rio de Janeiro*, ecc. ecc.) e che in Germania vi sono 5 Gran Logge riconosciute sotto l’egida della *Gran Loggia Unita di Germania*.

Galullo torna a parlare di me sostenendo che io avrei tutto l’interesse a ‘rimanere alla finestra’ e osservare compiaciuto le criticità presenti nel GOI. Come già detto nell’incipit, non ho mai avuto particolare interesse né riguardo l’argomento riconoscimento, né tantomeno riguardo le vicende interne del GOI.

Ma il capolavoro di Galullo è la parte nella quale ci informa di una fantomatica lettera ricevuta dal Gran Rappresentante della UGLE in GLRI, il Fratello Leslie Hicks, oggi novantenne. Galullo ci porta a conoscenza che nel gennaio 2016 Leslie Hicks “aveva consegnato alla Glri, a nome dei vertici della Ugle, una lettera firmata dal Gran cancelliere Derek Dinsmore, con la richiesta di sottoscrivere un trattato di amicizia con il Goi”.

Non è vero.

In primis, la UGLE non comunica sue determinazioni scritte sulla materia ‘riconoscimenti’ tramite il *Gran Rappresentante*, ma *direttamente* tramite il Gran Cancelliere.

Conseguentemente, *in secundis*, il Gran Cancelliere della UGLE Derek Dinsmore scrisse sull’argomento due lettere, la prima il 10 marzo 2015 e la seconda il 9 dicembre 2015, ambedue indirizzate al *sottoscritto*, e non al caro Fratello Hicks che moltissimo ha fatto con il suo lavoro per mantenere ottimali i rapporti tra la GLRI e la UGLE.

ALLEGATO

‘NUOVI FRATELLI’

di Dino Arrigo

Per coloro che vogliono conoscere la storia (vera) dei primi venti anni di vita della nostra Istituzione e delle altre due Obbedienze italiane (Grande Oriente d’Italia e Gran Loggia di Piazza del Gesù) raccontate in contemporanea alle vicende della vita sociale e politica italiana, è imprescindibile la lettura del saggio del Fr. Dino Arrigo, avvocato messinese che ha rivestito nella GLRI cariche apicali, e soprattutto ne è stato il *Presidente del Consiglio delle Proposte Generali* negli anni che hanno preceduto la mia elezione.

La ricostruzione di Dino Arrigo è minuziosa, basata su documenti e vissuta in prima persona per il rango che egli ricopriva nella GLRI. Con grande onestà intellettuale Dino Arrigo racconta le vicende che ci riguardano senza tralasciare nulla, anche a volte in maniera cruda. Ve ne propongo alcuni stralci in riferimento soprattutto alla parte che riguarda la nostra Istituzione da poco prima la mia elezione fino al ventennale del 2013. Ma vi consiglio di leggerlo interamente.

In relazione all’elezione del nuovo Gran Maestro della GLRI:

L'occasione era la riunione del Board i cui componenti si incontravano sabato 6 ottobre 2001 al Grand Hotel Timeo di Taormina. Alle 16 il presidente dichiarava aperta la riunione e, dopo aver osservato la necessità di alcune brevi modifiche ai regolamenti vigenti in conseguenza della imminente elezione, introduceva l'argomento della successione..Nella discussione che seguiva, tutti i partecipanti esprimevano la loro opinione osservando che sarebbe stata opportuna l'individuazione di qualcuno che, superando preferenze limitate a realtà regionali, raccogliesse il consenso di tutti i fratelli per evitare così possibili scontri in occasione delle votazioni. Occorreva qualcosa di più. Il presidente del Consiglio riassumeva le qualità che avrebbe dovuto rivestire il candidato. Il fratello che si ricercava doveva essere conosciuto, benvenuto e stimato; un fratello che potesse dedicare le attenzioni necessarie alla non facile gestione della famiglia massonica italiana e che possedesse anche quelle capacità e conoscenze per intrattenere i necessari rapporti con i gruppi massonici esteri. L'attenzione generale si incentrava sul Gran Segretario Fabio Venzi che, in quel momento, era intento a redigere il regolare verbale: cioè proprio colui che negli ultimi anni aveva dedicato le proprie capacità e il proprio tempo alla ripresa delle attività massoniche e alla sistemazione dell'intero assetto organizzativo della stessa famiglia. Anche Giuliano Di Bernardo, rimasto in silenzio durante tutta la riunione, ammiccava alla possibile scelta e proprio al termine dell'incontro comunicava che era suo preciso intento contribuire alla indicazione dei nominativi da indicare alla assemblea di Gran Loggia di dicembre per contribuire alla sua stessa successione. Dopo l'incontro del Board di Taormina, la Gran Loggia Regolare d'Italia si riuniva sabato 20 ottobre 2001 per la terza convocazione trimestrale di Gran

Loggia. Il luogo d'incontro era il suggestivo Castel dell'Ovo a Napoli. Si parlava apertamente di successione del Gran Maestro e il nominativo del Gran Segretario cominciava a girare tra i presenti, i quali dichiaravano che avrebbero gradito una segnalazione ufficiale del Board in tal senso. Fabio Venzi, nonostante il limitato tempo in cui aveva rivestito la carica di Gran Segretario, era riuscito, per le sue non comuni doti umane, a intrecciare con gran parte dei fratelli sparsi nelle diverse regioni rapporti di stima e cordialità. In occasione della Gran Loggia del 20 ottobre di Napoli Fabio Venzi presentava il suo libro *Mito, Massoneria, Fascismo. Saggi sulla Massoneria*. La prefazione era di Giuliano Di Bernardo: *“La prima caratteristica di questo lavoro di Fabio Venzi, che appare immediatamente dalle prime pagine, è l'impressione di una mescolanza di orientamenti filosofici e di autori. Non si comprende, infatti, con riferimento allo studio della massoneria, quale rapporto possa esistere fra concetti della psicologia junghiana, l'analisi del mito dello storico delle religioni Karoly Kerényi, la dottrina esoterica di Rene Guenon e la teoria sociologica di Ralf Dahrendorf. Il lettore abituato ad una superficiale ma radicata tradizione a "vedere" la massoneria come una concatenazione di eventi storici, più o meno interpretati correttamente, resta sorpreso e imbarazzato di fronte alla proposta di Venzi che, invece, lo impegna sul piano filosofico. E filosofia significa riflessione attraverso gli strumenti tipici della psicologia analitica, della storia, dell'esoterismo, della sociologia. Tuttavia, a mano a mano che la lettura scorre, le connessioni cominciano ad apparire e il discorso si fa interessante. Allora si rivela un'interpretazione della massoneria inusuale e perciò nuova, che apre significati profondi e introduce a una visione originale di essa. Questo breve saggio di Fabio Venzi va letto e studiato non solo per i suoi contenuti, ma anche e soprattutto per la metodologia di analisi che esso propone”*.

Il pranzo rituale, che era seguito alla Gran Loggia si era così trasformato in una vera e propria occasione di verifica del consenso nei confronti del Gran Segretario. Il gradimento era totale. L'atto definitivo in merito all'indicazione della candidatura lo svolgeva il Board di sabato primo dicembre 2001: all'ordine del giorno vi era la «presa in considerazione delle candidature alla Gran Maestranza e scelta del candidato da raccomandare alla Gran Loggia». I fratelli riuniti nel salone di Lungotevere dei Mellini dovevano scegliere colui che doveva essere sottoposto al gradimento dell'assemblea di Gran Loggia e che avrebbe dovuto guidare la Gran Loggia Regolare d'Italia per il futuro... L'apprezzamento era unanime. A conclusione della riunione perciò, il Presidente del Board dichiarava che, a nome dell'intero Consiglio delle Proposte Generali, avrebbe raccomandato il nome di Fabio Venzi alla quarta e ultima Gran Loggia dell'anno che sarebbe stata convocata a Roma il secondo sabato del mese successivo, così come previsto dai Regolamenti... Due settimane dopo i fratelli si incontravano a Roma. C'era molto fermento ed entusiasmo la mattina di sabato 15 dicembre 2001 presso l'Hotel Westin Excelsior, in via Vittorio Veneto 125... Poi era la volta del presidente del Board che comunicava alla Gran Loggia il nominativo che avrebbe dovuto essere votato. Questi precisava che il Consiglio delle Proposte Generali, dopo un'attenta analisi della intera situazione italiana, vagliate le precedenti proposte di candidature poi ritirate e ascoltati tutti gli aventi diritto, aveva

individuato un solo nome: Fabio Venzi. Si chiedeva a tutti i Maestri Venerabili d'Italia, ai Grandi Ufficiali di Gran Loggia e a tutti gli aventi diritto di votare colui che avrebbe dovuto governare la Gran Loggia Regolare d'Italia per il futuro. La Gran Loggia non aveva esitazioni e votava unanime e soddisfatta il nuovo Gran Maestro... Poco dopo si alzava, visibilmente commosso, Fabio Venzi, quarantuno anni compiuti a giugno, nato a Roma, di discendenza toscana, naturalizzato a Roma, sposato con l'erede di una nobile famiglia calabrese, sociologo, esperto anche in scienze politiche, con interessi nel settore storiografico e nel mondo dell'editoria come editor e revisore storico per collane di saggi anche in lingua inglese e tedesca. All'allegria per l'evento si aggiungevano le aspettative per un nuovo corso. Si respirava una nuova aria⁵.

Passiamo poi alla successiva cerimonia della mia Installazione il giorno 6 aprile a Roma:

Tutti i fratelli si ritrovavano così a Roma al St. Regis Grand Hotel per la cerimonia di installazione del nuovo Gran Maestro Fabio Venzi... Al centro del tempio sfilavano i visitatori delle Grandi Logge estere tra il brusio generale sommerso dalle note degli «Oratori» di Handel. Apriva il corteo il Gran Segretario della Gran Loggia Unita d'Inghilterra Robert Morrow, accompagnato dal Gran Rappresentante per l'Italia per la Gran Loggia inglese Leslie Hicks. Seguivano poi per la Gran Loggia d'Irlanda il Gran Maestro Eric N. Waller e il Gran Segretario Michael M. Walker. Poi era la volta del Grande Oriente del Brasile con il Gran Segretario e Gran Rappresentante Tullio Colacioppo Jr. accompagnato dal Grande Ufficiale David Carparelli. Seguiva la Gran Loggia del Paraguay rappresentata dal suo Gran Segretario V. Schreiber. La delegazione della Gran Loggia dello Stato di Israele era abbastanza nutrita e significativa: oltre al Gran Maestro Chaim H. Gehl era presente anche l'ex Gran Maestro Ephraim Fuchs e il Gran Rappresentante Stefan Kwiat. Seguivano i delegati della Gran Loggia di Turchia: il Primo Gran Sorvegliante Haluk Sanver e il Grande Elemosiniere Kaya Pasakay. Per la Gran Loggia Nazionale francese era intervenuto direttamente il nuovo Gran Segretario Jean-Paul Pilorge. Poi era la volta della Gran Loggia di Norvegia (con un 'visitatore' n.d.r.), il venerabile Thoralf Sommerfelt e della Gran Loggia del Camerun con il venerabile Gabriel Ndjeudij. Chiudeva il corteo il venerabile Madhy Bamba per la Gran Loggia del Burkina Faso. Poi, in un tempio gremito, tra le due lunghe schiere dei fratelli «Stuart» posti ai lati della passatoia, facevano il loro ingresso Giuliano Di Bernardo e Fabio Venzi accompagnati in corteo da tutti i Grandi Maestri regionali e dai Grandi Ufficiali di Gran Loggia... Fabio Venzi, visibilmente commosso per il consenso tributatogli unanimemente dall'assemblea, con voce rotta dall'emozione iniziava a parlare: «Quindi il giorno fatidico e arrivato...». Poi definiva le linee programmatiche: *«Ciò che auspico per la massoneria italiana e per la Gran Loggia Regolare d'Italia, che rappresenta sul territorio italiano la tradizione anglosassone, e la conquista di una vera «dignità»: la creazione delle condizioni che facciano sentire i massoni*

⁵ Dino Arrigo, *Nuovi Fratelli*, Castelvechi, Roma, 2013, pagg. 153-156.

orgogliosi di essere tali... Partendo da una visione iniziatica della Massoneria, il mio intento è far divenire la GLRI con il suo fedele attaccamento ai tradizionali principi massonici, il catalizzatore di tutto un movimento che altrimenti, disperdendosi, continuerebbe ad arrecare un danno all'immagine della Massoneria stessa...”

La prima allocuzione di Fabio Venzi veniva accolta con entusiasmo dai fratelli. Dopo lungo tempo un discorso di un Gran Maestro non si incentrava più sui fasti del passato o su dichiarazioni espansionistiche. La ricerca era tornata al centro del dibattito massonico. I rappresentanti delle Massonerie estere esprimevano stima e simpatia nei confronti del novello Gran Maestro. Infine si procedeva alla nomina dei nuovi Grandi Ufficiali di Gran Loggia...Dopo le dichiarazioni di sostegno della Gran Loggia Regolare d'Italia a un programma di intervento sanitario nel Camerun in collaborazione con l'associazione Medici senza frontiere, che non si sarebbe limitato al solo apporto economico, il nuovo Gran Maestro procedeva a chiudere i lavori e i fratelli confluivano nell'adiacente salone per il pranzo rituale. Si registrava una nuova euforia.

Tutta la stampa dava rilievo alla cerimonia di installazione del nuovo Gran Maestro, ma solo «*Freemasonry Today*», l'autorevole mensile inglese, sembrava avere fatto attenzione alle *novità dottrinali* che erano emerse dalla allocuzione di Venzi, pubblicando, a firma del suo direttore Michael Baigent, un lungo e significativo articolo dedicato al contenuto ideale e programmatico del discorso di Fabio Venzi. La Gran Loggia Regolare d'Italia aveva il suo nuovo Gran Maestro... Fabio Venzi iniziava, proprio in quel periodo, i suoi primi contatti con il mondo esterno nella nuova qualità di Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia. Gli inviti arrivavano dalle diverse regioni italiane.

In tempi così turbolenti il novello Gran Maestro ritornava a proporre il modello di Massoneria *iniziatica* in occasione di un congresso internazionale intitolato ‘*Dalla speranza alla pace*’ che si svolgeva a Noale, Venezia, al termine del mese di aprile.

Nei giorni 26, 27 e 28 aprile 2002 si confrontavano i rappresentanti di diverse religioni e correnti di pensiero. Partecipavano all'incontro il rabbino capo della comunità ebraica di Venezia, i responsabili della Chiesa luterana e della comunità cristiano ortodossa russa, i referenti di centri studi islamici, tibetani, ecumenici, i leader di alcune comunità indios del Centro America e gli esponenti di altri movimenti, bramini e capi spirituali provenienti da parti del mondo.

Fabio Venzi veniva chiamato nella sua qualità di massimo rappresentante del gruppo massonico italiano e, dinanzi a un pubblico attento, traendo spunto dal pensiero di Giovanni Pico della Mirandola, reinterpretava le allegorie massoniche attribuendo rilievo alla funzione pratica dell'etica e la pace diveniva «condizione necessaria per il perfezionamento progressivo dell'uomo-massone nel suo procedere verso il bene supremo». La relazione, che aveva incuriosito i presenti, diventava oggetto di dibattito⁶.

⁶ Dino Arrigo, *Nuovi Fratelli*, Castelvevchi, Roma, 2013, pagg.167-174.

Nell'aprile 2003 il nostro Decennale dalla Fondazione a Taormina alla presenza del Pro Grand Master della United Grand Lodge of England, Lord Northampton:

Il Gran Maestro Fabio Venzi si alzava dal suo scranno e, tra gli applausi dei presenti, consegnava al massimo rappresentante della massoneria inglese la più autorevole onorificenza prevista dalla massoneria italiana: l'insegna dell'Ordine della Stella Fiammeggiante. Era la prima volta che la Gran Loggia Regolare d'Italia conferiva tale onorificenza.

Il Pro Gran Maestro della Gran Loggia Unita d'Inghilterra Lord Northampton si alzava in piedi e nell'antico salone scendeva il silenzio.

“Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro, distinti ospiti e fratelli tutti. Innanzitutto ringrazio il Gran Maestro per avermi onorato con l'Ordine della Stella Fiammeggiante. So di parlare a nome di tutti gli ospiti nel congratularmi con voi per il decennale della Gran Loggia Regolare d'Italia e nell'augurarvi ogni successo per il futuro. Sembra quasi impossibile che siano passati dieci anni dalla formazione della GLRI, la scelta del modello massonico inglese e la traduzione del rituale Emulation. Fu una saggia decisione ed eravamo consapevoli della solidità delle intenzioni; questi presupposti ci hanno permesso di riconoscere la nuova Gran Loggia appena fondata più velocemente di quello che altrimenti sarebbe stato. Da allora i rapporti tra le nostre Grandi Logge si sono rinforzati sempre di più.... Io vi porto i particolari saluti del mio Gran Maestro, Sua Altezza Reale il Duca di Kent. Certamente tutti noi sappiamo che voi non siete la più numerosa massoneria in Italia, ma la Massoneria non dovrebbe mai essere giudicata dall'ampiezza numerica ma piuttosto dalla qualità dei suoi membri. Il futuro della Massoneria dipende dall'entusiasmo, dall'integrità morale, dall'affetto e dal servizio di ogni singolo fratello. La Massoneria descrive se stessa semplicemente come un sistema che guida un fratello nel suo viaggio alla scoperta del proprio «io» in un contesto di affetto fra terno e fiducia. Tutto ciò che essa chiede è che i suoi membri pratichino i suoi principi e la sua dottrina nella vita quotidiana. Ogni Gran Loggia deve assicurare che i suoi membri mantengano i più alti standards sia nella loro vita profana che in quella massonica. Purtroppo non sempre è così e il fallimento di pochi a volte danneggia inevitabilmente l'immagine di tutti noi.

Non si può negare che il numero di massoni nel mondo sia diminuito considerevolmente negli ultimi trenta anni e molte sono le cause. Se non dobbiamo ignorare l'importanza di questo, ci può però confortare il fatto che non siamo soli in questo fenomeno sociale. La Massoneria non è adatta a tutti e mentre noi dobbiamo fare proselitismo verso uomini con piena integrità morale, non dobbiamo seguire la strada di alcune Grandi Logge che conferiscono a migliaia di persone tutti e tre i gradi in un solo giorno. Questo espediente può essere efficace finanziariamente, ma nega all'individuo una reale esperienza iniziatica... Illustrissimo e Venerabilissimo Gran Maestro, è stato un grande piacere stare con voi nel vostro decennale. Io ho osservato lo sviluppo della vostra Gran Loggia sin dalla sua formazione e sono fiero del fatto che ho potuto aiutarvi in qualche modo quando è stata messa la prima pietra. Mi congratulo personalmente con te per il modo in cui stai guidando la Gran

Loggia Regolare d'Italia. Tu hai una visione del futuro e sono convinto che la pazienza e il duro lavoro ti ricompenseranno perché hai nel tuo cuore i più puri interessi verso l'Arte. I problemi arrivano solo quando un Gran Maestro mette i propri interessi prima di quelli della Gran Loggia e questa è una cosa che sono sicuro tu non potresti fare mai. Mi rimane solo, quindi, di ringraziarti per l'onore che oggi mi hai dato e per la grande ospitalità e la calda accoglienza che tu e tutti i fratelli italiani ancora una volta avete dato a tutti gli ospiti. Vi auguriamo pace, amore e armonia per il futuro⁷.

In riferimento alla mia Allocuzione del luglio 2004, '*Disegno per una Libera Muratoria regolare*', e i successivi accadimenti, così Dino Arrigo:

Il progetto del Gran Maestro Venzi era ambizioso. Attraverso un'analisi che si sarebbe avvalsa di un triplice distinto approccio, sociologico, filosofico ed esoterico, il sociologo Venzi individuava il nucleo essenziale e imprescindibile della massoneria moderna, contestando le tecniche di comunicazione degli altri gruppi che, per parlare di massoneria e per essere comprensibili a tutti, adottavano un linguaggio troppo semplicistico e antitradizionale, con la pretesa di spiegare seppur succintamente il significato della tradizione muratoria.

Per Venzi, oltre a tali riduzioni, una moderna massoneria dovrebbe anche rinunciare a una pretesa identità preconfezionata frutto di tesi «vecchie quasi duecento anni» e intraprendere lo studio della sua storia e del suo pensiero, evitando fraintendimenti sulle proprie origini e ancor di più sui propri fini. Venzi analizzava il fenomeno massonico con tre approcci diversi: da un punto di vista sociologico indicava il gruppo massonico come fenomeno associativo e la libera muratoria una semplice associazione per distinguerla da altre pretese forme aggregative; da un punto di vista filosofico faceva riferimento alle origini del neoplatonismo fiorentino e al suo proseguimento anglosassone e invitava a non porre sullo stesso piano dottrinale pensatori come Pico della Mirandola e Marsilio Ficino ad altri come Giordano Bruno, proprio in virtù delle loro differenti posizioni rispetto alla tradizione; da un punto di vista esoterico esortava a non fare più indistinti riferimenti a pretese tecniche mistiche o improbabili teorie nel tentativo di rinvenire tracce massoniche nei *Rotoli del Mar Morto* o nella *Leggenda del Santo Graal*. L'invito era quello «che in futuro lo studio della libera muratoria, quale fenomeno socio culturale di rilevante importanza, sia informato a criteri di scientificità e dunque di rigore storico, filosofico ed esegetico».

Le conclusioni del Gran Maestro erano già state oggetto di una relazione che Venzi era stato chiamato a tenere alla *Cornerstone Society* presso la Freemasons' Hall di Londra, la storica sede della massoneria inglese.

Ancora una volta, a distanza di circa otto mesi, Fabio Venzi era ritornato nei secolari saloni londinesi di Great Queen Street per parlare di Massoneria agli inglesi. L'incontro del 26 giugno 2004 era iniziato proprio con la relazione del Gran Maestro

⁷ Dino Arrigo, *Nuovi Fratelli*, Castelvechi, Roma, 2013, pagg.193-194.

italiano introdotta da David Dew, il presidente della *Cornerstone Society: The Neoplatonists of Cambridge*.

Per Venzi il pensiero liberomuratorio trovava rilevanti corrispondenze nel neoplatonismo di origine italiana che aveva un naturale proseguimento in quello che veniva definito neoplatonismo di Cambridge e che non contrastava con le espressioni religiose e in particolare con quella cristiana. Proprio in questa corrente di pensiero in cui coesisterebbero i concetti platonici con i principi della teologia cristiana, i temi della libera muratoria fungerebbero da custodi di una tradizione che, lungi dall'essere abbattuta come paventato da altre realtà dottrinali, dovrebbe essere salvata.

Il pensiero del Gran Maestro avrebbe poi trovato sviluppo nelle altre tre importanti conferenze che sarebbe stato chiamato a tenere in Gran Bretagna, e in particolare nel 2008 sempre presso la *Cornerstone Society* di Londra, nel 2009 a Edimburgo e nel 2010 a Londra invitato dalla storica *Loggia Quatuor Coronati* di Londra⁸.

Nel corso degli anni 2005 e 2006:

I riconoscimenti erano anche conseguenti alla continua operosità del Gran Maestro Venzi che alternava alla sua attività dottrinale la partecipazione concreta, insieme ai suoi dignitari, ai più importanti incontri massonici che si svolgevano nel mondo. Fabio Venzi dedicava ogni suo momento agli obblighi dell'alta carica che rivestiva, antepoendo agli stessi qualsiasi impegno di carattere privato e professionale. I risultati erano visibili e contribuivano a rendere sempre più prestigiosa la Gran Loggia Regolare d'Italia... Le differenze con il gruppo massonico del Grande Oriente erano sempre più evidenti. Infatti, per Venzi, che aveva enunciato i principi di una etica massonica fondata nel trascendente, solamente attraverso l'esoterismo «*e' possibile realizzare una dilatazione ed un risveglio della coscienza dell'uomo che sarà così in grado di captare la presenza del sacro nel quotidiano e di forgiare la propria esistenza all'altezza di questa scoperta*». Per il Gran Maestro della GLRI, che nelle passate allocuzioni aveva già percorso le diverse fasi del processo di comprensione della liberamuratoria (approccio sociologico, storico e filosofico), si doveva necessariamente giungere ad affrontare l'ultimo aspetto, quello esoterico, con la precisazione che il «ritorno all'esoterismo» avrebbe dovuto essere «*celebrato all'interno dei templi massonici*». Proprio nel tempio l'iniziato può sviluppare quella «intuizione sottile, che è una forma di conoscenza profonda... che presuppone una particolare attitudine spirituale...non spiegabile nè comunicabile, ma condivisibile con tutti». In tal modo, nel vuoto dei valori tradizionali, secondo Venzi, l'unico rappresentante della tradizione rimarrebbe la «*figura prometeica del libero muratore*». La versione inglese della relazione del Gran Maestro Venzi veniva divulgata integralmente dalla Gran Loggia dello Stato di Israele e la prestigiosa

⁸ Dino Arrigo, *Nuovi Fratelli*, Castelvechi, Roma, 2013, pagg.226-227.

rivista inglese «*Fremasonry Today*», nella primavera dello stesso anno (2006), pubblicava un lungo articolo sulla situazione massonica italiana e sul Gran Maestro della GLRI con un richiamo in copertina nel quale veniva anche riportata la sua allocuzione sul «*rinascimento massonico*» italiano...

Lontano dai clamori e dalle polemiche, si incontravano a Roma i rappresentanti di tutte le Logge della Gran Loggia Regolare d'Italia che, sfilando in maniera discreta e silente e al riparo da ogni sorta di telecamera, prendevano posto nell'ampio ed elegante salone del Grand Hotel St. Regis per i lavori di Gran Loggia. Era novembre 2006. Era prevista un'allocuzione da parte del Gran Maestro Fabio Venzi che in più occasioni aveva lamentato un visibile scarto tra la realtà liberomuratoria e la sua rappresentazione ideale la cui causa era da ricercare nel «*disinteresse e nel progressivo abbandono della dimensione conoscitiva individuale*». Inoltre, in più occasioni Venzi aveva osservato come si sia sempre definita la Libera Muratoria al negativo e cioè in rapporto a ciò che essa non è: «*Si è detto che non è una religione, che non è un club privato, che non è un partito politico, che non è una setta, etc. Tuttavia dovremmo provare a definirla al positivo, in base a ciò che essa è, e rappresenta*». Il Gran Maestro della GLRI aveva più volte espresso la necessità di individuare un «*progetto formativo volto a creare una omogeneità di idee, di linguaggio e di pensiero*». Adesso era pronto a superare tale necessità, proponendo la formulazione di «un canone che possa aiutare anche gli esterni ed i neofiti di buona volontà a conoscere la Libera Muratoria nella sua dimensione storica, filosofica ed esoterica». La proposta era quella di rendere intellegibile la Massoneria attraverso la codificazione e il recupero della sua identità di società iniziatica e della consapevolezza della propria natura esoterica. La lunga allocuzione vedeva impegnati tutti i presenti in un fantastico viaggio tra i molti testi suggeriti e commentati dal Gran Maestro Venzi dai quali individuava ed estrapolava i principi necessari per una comprensione univoca della Massoneria... La lunga allocuzione sull'individuazione di un canone da condividere per arrivare a un pensiero omogeneo era stata seguita con attenzione anche dal presidente della commissione dei riconoscimenti della Gran Loggia di Spagna, Thomas Gilabert, che aveva chiesto ufficialmente di poter partecipare ai lavori della Gran Loggia Regolare d'Italia. Oltre al rappresentante della Gran Loggia di Spagna erano presenti i massimi rappresentanti delle maggiori Massonerie tradizionali europee. Poco dopo, il Gran Maestro della Gran Loggia di Scozia, Sir Archibal Orr Ewing, definiva l'italiano Fabio Venzi «*Il più erudito e competente Gran Maestro di tutta Europa*»⁹.

Sulla elezione del Gran Maestro della GLRI nell'aprile 2007:

Il 20 gennaio 2007 era stato convocato a Roma il Consiglio delle Proposte Generali della Gran Loggia Regolare d'Italia. I tredici componenti del Board si ritrovavano nel salone della sede di Lungotevere dei Mellini 17 per concordare un nominativo da proporre alla assemblea di Gran Loggia che avrebbe dovuto eleggere il nuovo Gran

⁹ Dino Arrigo, *Nuovi Fratelli*, Castelvechi, Roma, 2013, pagg.240-251.

Maestro. Infatti, il mandato di Fabio Venzi sarebbe scaduto ad aprile dello stesso anno. Il Consiglio della GLRI dedicava la mattinata a elencare ed esaminare le molteplici attività svolte da Venzi nei sei anni della sua gran maestranza, riconoscendo allo stesso Venzi i meriti della importante crescita dell'obbedienza massonica. Non vi era dubbio che il gruppo, ereditato nell'ormai lontano dicembre 2001, era fortemente cresciuto sia numericamente sia sul piano della «ricerca iniziatica»... Erano lontani i tempi della gestione associativa di Di Bernardo. La Gran Loggia Regolare si era rinnovata e con lei tutti i suoi fratelli che avevano partecipato al nuovo progetto di riqualificazione portato avanti da Venzi. Il Board, perciò, senza alcuna esitazione, all'unanimità e con un reale entusiasmo condiviso da tutti i suoi componenti, decideva di riproporre il nome dell'uscente Fabio Venzi alla guida della GLRI. Nella stessa riunione il Consiglio deliberava di acquistare un grande immobile ubicato nel centro storico di Cosenza, in via Petrarca, che, al momento, era utilizzato quale tempio dai fratelli della loggia Gioacchino da Fiore... Il 20 marzo 2007, Venzi si recava a Oslo per ricevere dalla Gran Loggia di Norvegia l'onorificenza di membro onorario della stessa Gran Loggia norvegese. Era la prima volta che tale riconoscimento veniva attribuito a un massone italiano. Così come nessun Gran Maestro italiano era mai entrato a far parte del prestigioso «*Royal Order of Scotland*» prima di Fabio Venzi, il cui ingresso era stato programmato dal plurisecolare gruppo scozzese per il 6 luglio 2007... Sabato 28 aprile si riunivano al Grand Hotel St. Regis i fratelli della Gran Loggia Regolare d'Italia che, senza indugio, eleggevano per acclamazione, Fabio Venzi quale Gran Maestro per i successivi sei anni. Si trattava di un non comune segnale di gradimento. La cronaca della riunione veniva riportata dalla rivista inglese «*Freemasonry Today*» che dedicava l'intera copertina dell'evento. All'interno si leggeva un articolo dedicato all'incontro. *“La Gran Loggia Regolare d'Italia ha recentemente tenuto la propria assemblea plenaria. Tra le molte delegazioni straniere, era presente quella della Gran Loggia Unita d'Inghilterra guidata dal Pro Gran Maestro Lord Northampton... Durante la riunione il prof. Fabio Venzi è stato rieletto Gran Maestro. Egli è ben noto ai fratelli inglesi, avendo partecipato due volte in qualità di relatore ai lavori della Corner Stone Society, una volta a Londra ed una a Manchester. Nel suo discorso inaugurale il Gran Maestro ha detto "Oggi noi non celebriamo solo la elezione del Gran Maestro, ma festeggiamo la realizzazione di una idea viva nei lavori di ogni Loggia, lo spirito vero dell'Obbedienza". Egli ha dedicato la maggior parte del suo discorso alla natura o essenza della Libera Muratoria. "Quando parliamo di Libera Muratoria", egli ha detto, "noi ci riferiamo non solo alla sua specifica realtà storica, ma alla rappresentazione del suo ideale. Cioè la realtà ideale della Libera Muratoria alla quale ognuno di noi ha inteso essere iniziato. E un ideale che si fa realtà, senza perdere, in tale realtà, quella dimensione che è più grande di un sogno: essere libero dai problemi mondani, dai vincoli della routine della nostra vita quotidiana e da tutte quelle finitezze nelle quali troppo spesso ci confina la nostra vita e che ci imbrigliano nelle vuote chiacchiere del momento. E come se tutti noi anelassimo ad una Libera Muratoria che trascende tutto questo e trova il suo posto nello spirito"».*”

Non era mai accaduto che una rivista massonica inglese dedicatesse una tale attenzione alle vicende della massoneria italiana. Inoltre, era la prima volta che veniva riservata una così alta considerazione all'allocuzione di un Gran Maestro italiano. L'inveramento dell'utopia era il titolo del discorso del rieleto Fabio Venzi, che ribadiva la necessità di «avere il coraggio di tornare ad affermare il nostro ideale e a riconoscere e allontanare ciò che non lo rappresenta... I temi della tradizione massonica, cari a Venzi, venivano ulteriormente sviluppati ad Assisi l'11 ottobre 2007, in occasione della tavola rotonda Massoneria e religioni che si teneva presso la Biblioteca francescana. Venzi era stato invitato, quale sociologo e Gran Maestro, per confrontarsi con padre Giandomenico Mucci giornalista moralista di «La Civiltà Cattolica», David Sciunnach rabbino presso la comunità ebraica a Milano, Khaled Fouad Allam docente di storia e istituzioni dei Paesi islamici presso le Università di Trieste e Urbino, Utku Oguz accademico esperto dei rapporti tra Islam e Massoneria¹⁰.

Arriviamo al 2011:

Schivo e lontano da ogni riflettore, nel 2011 il Gran Maestro della GLRI Fabio Venzi pubblicava il suo nuovo libro con la Settimo Sigillo edizioni, un saggio sui rapporti tra il filosofo tradizionalista Julius Evola e la Massoneria, sottolineando il senso del sacro che traspariva dalle attività del barone nero. In *Julius Evola e la Libera Muratoria*, Venzi ricordava anche gli scontri che Evola ebbe con altri due rappresentanti del pensiero tradizionale, René Guenon e Arturo Reghini, e, infine, reinterpretava le vicende e le ricerche che il filosofo tradizionalista stava svolgendo al tempo dell'incidente subito a Vienna in occasione del quale Evola rimase semiparalizzato. Il testo suscitava un particolare interesse nel mondo delle ricerche tradizionali... Il 16 aprile 2011, anniversario della costituzione della GLRI, si era svolta a Roma l'assemblea di Gran Loggia. A fare da sfondo alla cerimonia rituale era stata ancora una volta la splendida Sala Ritz del St. Regis Grand Hotel che nel corso della prima mattinata era stata «consacrata» e così trasformata in «spazio sacro» per essere successivamente adibita a «tempio» per i lavori di Gran Loggia. Alla presenza di oltre 500 fratelli italiani, tra le note d'organo suonate all'interno del lungo salone, sfilavano i rappresentanti della Gran Loggia d'Inghilterra, della anglosassone Gran Loggia Provinciale del Surrey, della Gran Loggia d'Irlanda, della Gran Loggia d'Austria, della Gran Loggia di Cuba, della Gran Loggia di Norvegia, della Gran Loggia di Turchia, della Gran Loggia di Finlandia, della Gran Loggia di Islanda, della Gran Loggia di Israele, della Gran Loggia di Grecia, della Gran Loggia di Estonia, della Gran Loggia di Malta, della Gran Loggia di Macedonia e della Gran Loggia di Montecarlo... Il Gran Maestro Venzi teneva una allocuzione in linea con i contenuti esoterici da tempo perseguiti, Liberamuratoria e mass media: questa volta si trattava di ribadire le differenti e inconciliabili dinamiche presenti in un ordine iniziatico e nei mezzi di comunicazione di massa. Anche in quella occasione il Gran Maestro Venzi

¹⁰ Dino Arrigo, *Nuovi Fratelli*, Castelveccchi, Roma, 2013, pagg.266-267.

osservava che «un ordine iniziatico è composto da iniziati e si rivolge ad un'élite di uomini che hanno scelto consapevolmente di compiere un per-corso esoterico e metafisico attraverso un metodo iniziatico che permette di operare un processo attivo di trasformazione interiore e di mettere in atto un vero e proprio mutamento di stato». Perciò, un ordine iniziatico, elitario per definizione, contrasterebbe palesemente con i metodi e meccanismi di comunicazione di massa propri dei mass media e tra questi non dovrebbe sussistere alcun collegamento stante le «dinamiche e spazi di competenza diametralmente opposti». Osservava Venzi che «sebbene un ordine iniziatico, per le sue peculiarità, debba rimanere distaccato dalla profanità, negli ultimi tempi sta accadendo sempre più frequentemente che Gran Maestri di obbedienze massoniche vengano coinvolti in questioni tutt'altro che iniziatiche, in tematiche politiche, sociali ed altro ancora. Come siamo arrivati a ciò? Il processo di cui parliamo è iniziato non certo ora, è la tendenza di alcune obbedienze massoniche ad occuparsi di argomenti che nulla hanno a che vedere con l'attività esoterica di un ordine iniziatico e sempre esistita». Fabio Venzi ricercava le origini storiche del fenomeno da lui definito «degenerativo» assegnando una precisa responsabilità «alle dinamiche con le quali era avvenuta la "trasmissione" del rituale, cioè di quello strumento iniziatico che è fondamento del "metodo" massonico. Questo processo ha una precisa data d'inizio che coincide con il momento in cui i rituali massonici hanno smesso di essere custoditi e sono stati invece divulgati in maniera selvaggia in contesti che nulla hanno a che vedere con i "templi" libero muratori che rappresentano l'unico luogo nel quale un rituale dovrebbe esser utilizzato. Da quel momento la liberamuratoria ha iniziato a perdere quella che il filosofo Walter Benjamin in un suo famoso saggio, parlando della unicità dell'opera d'arte, aveva definito la sua "aura"». ...Le tesi del Gran Maestro Venzi venivano apprezzate dai maggiori rappresentanti delle massonerie tradizionali europee che lo invitavano alle loro assemblee annuali tributandogli il loro apprezzamento anche con l'assegnazione di riconoscimenti, così come avveniva il 14 aprile 2012 a Helsinki in occasione della Gran Loggia di Finlandia durante la quale il Gran Maestro finlandese Juhani Vuori consegnava a Venzi l'Order of Merit, la più alta onorificenza massonica finlandese¹¹.

Mi fermo qui, la ricostruzione è avvincente, Dino Arrigo bravissimo. Per chi cerca delle 'vere' informazioni sul passato della nostra Gran Loggia e sulle vicende in generale della Massoneria italiana in quei venti anni vi consiglio vivamente di leggere questo studio storico...

¹¹ Dino Arrigo, *Nuovi Fratelli*, Castelveccchi, Roma, 2013, pagg.411-412.